



Relazione Annuale

2015

© UNI

Via Sannio 2 - 20137 Milano

Telefono 02 700241

www.uni.com - uni@uni.com

Tutti i diritti sono riservati.

I contenuti possono essere riprodotti o diffusi
a condizione che sia citata la fonte.

Progetto grafico, impaginazione e redazione
dei testi a cura di UNI.

Finito di stampare nel mese di aprile 2016.

[**Indice**]

Lettera del Presidente	[3]
Azioni e progetti	[6]
L'attività normativa	[9]
La comunicazione	[28]
Premio Paolo Scolari	[31]
La formazione	[32]
Servizi e prodotti	[33]
I Soci	[34]
Dove siamo	[36]
UNI in breve	[38]





Lettera del presidente

“La sonda ExoMars decolla per Marte” titolavano i mass-media al momento di scrivere questa lettera. La prima missione spaziale europea in cerca di tracce di vita sul “Pianeta Rosso” è stata lanciata dalla base di Baikonur nel Kazakhstan. Raggiungerà Marte il prossimo 16 ottobre dove atterrerà con il modulo “Schiaparelli” e, per le ricerche di possibili forme di vita nel sottosuolo, utilizzerà una speciale trivella realizzata a Nerviano dal gruppo Finmeccanica.

La sapienza e la tecnologia italiana sono parte integrante della conoscenza del settore aerospaziale europeo e mondiale. Sapienza e tecnologia che trovano riscontro nello “stato dell’arte” della normazione tecnica che, in applicazione al Regolamento 1025/2012 UE, offre un importante contributo all’innovazione, al trasferimento e condivisione della conoscenza che sono alla base della competitività dei Paesi Europei nel mercato globale.

Nello stesso giorno ho firmato e inviato alla pubblicazione le norme tecniche che avevano completato l’iter di approvazione, la cui maggior parte riguardava proprio il settore “Aerospaziale e difesa”. Norme di prodotto della serie UNI

EN 2000 e 3000 (collettori, cavi elettrici, guaine, interruttori, lamelle di alluminio, giunti...) realizzati dall’industria italiana e inglobati nella sonda ExoMars, ma soprattutto norme di processo della serie UNI EN 9100 che sono la trasposizione settoriale della nuova UNI EN ISO 9001 sui sistemi di gestione per la qualità.

“Aerospaziale e difesa” è solo uno dei molteplici comparti in cui opera la normazione tecnica consensuale. Uno dei campi dell’eccellenza, della sapienza e della tecnologia industriale italiana che trova nella normazione uno strumento, non solo per identificare lo “standard” di un prodotto, di una prestazione ma, soprattutto, uno strumento per indirizzare, governare, controllare i processi di integrazione e interoperatività della filiera.

La norma infatti è una garanzia di conformità per il risultato finale di ogni processo produttivo, ma è altresì un sistema di divulgazione e trasferimento della conoscenza tra tutti gli attori della catena della fornitura. Un modo per contenere e contrastare il rischio che uno degli anelli della supply chain sia più debole (per conoscenza, competenza, abilità) e, come tale – rompendosi – possa inficiare, se non annullare, gli sforzi di tutti coloro che stanno a monte e a valle della filiera. Non ultimo, in applicazione

al principio base della UNI EN ISO 9001, possa non soddisfare compiutamente le aspettative del cliente e rallentare il processo di miglioramento del sistema.

Il riferimento a un settore come "Aerospaziale e difesa" è utile per riflettere sul fatto che, se il ruolo e la potenzialità della normazione sono utili in una missione spaziale su Marte, lo stesso può essere per ogni attività, prodotto, processo, servizio e – sempre più – anche nell'ambito sociale.

Alcuni recenti provvedimenti legislativi ne sono la riprova. La legge 221/2015 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy" è colma di richiami alla normazione tecnica. Lo stesso Nuovo Codice degli Appalti, ritenuto una "rivoluzione copernicana", contiene molteplici riferimenti alla normazione e all'accreditamento, sia per quanto riguarda la progettazione, sia per quanto riguarda la qualificazione delle imprese, la sicurezza sul lavoro, la gestione dell'energia, la responsabilità sociale.

Per questa ragione, avvalendosi della norma UNI ISO 18091 "Sistemi di gestione per la qualità nelle amministrazioni locali" e della UNI/PdR 5 "Indicatori di efficienza della Pubblica Amministrazione", la normazione potrebbe essere anche un utile strumento per la qualificazione dei committenti degli appalti pubblici. Ciò al fine non solo di rendere più efficiente ed efficace l'azione dell'Amministrazione nell'uso delle risorse, ma per garantire un più equilibrato rapporto professionale tra domanda e offerta, indispensabile per ridurre i rischi di arbitrio che un disassamento di competenze e di poteri (da una parte o dall'altra) può determinare.

Il richiamo a queste disposizioni è inoltre utile per il ribadire il principio della "soft law". Lo stesso Legislatore riconosce che la legge da sola non è in grado di risolvere tutti i problemi. Per questo, come sostengono ormai sempre più numerosi giuristi e sociologi, la soluzione sta in "una legge in meno, non in una legge in più".

"Corruptissima Republica, plurimae leges" ci ha insegnato Tacito ricordando come il troppo diritto offusca la cultura delle regole, aumenta il potere interpretativo della burocrazia e apre il campo ai "facilitatori" dei diritti che spesso il cittadino e l'impresa da soli non sanno come raggiungere. Anche per questo si sente la necessità di un sistema non solo più "flessibile" e adattabile alle mutevoli necessità che l'innovazione tecnologica e sociale presenta, ma anche più partecipato perché, come ha affermato il Presidente ANAC Cantone, per la soluzione di problemi complessi, più che l'imposizione dall'alto, serve condivisione

con "gli operatori del mercato, in quanto solo chi opera conosce i problemi".

La "soft law" è infatti una regola che nasce dal basso, una regola volontaria, trasparente, democratica, consensuale, una regola che per essere efficace, deve essere non solo condivisa, ma "unica" perché la molteplicità ne disperderebbe l'efficacia. Un principio che è alla base della normazione tecnica europea per cui il Regolamento 1025/2012 UE, al fine della libera circolazione delle cose, delle persone e dei servizi ha sancito il principio della "armonizzazione" delle norme tecniche nei Paesi Membri.

Un principio che, se vale per l'aerospazio e consente il dialogo e la collaborazione dell'industria europea per la Missione Marte, non c'è ragione non possa essere un utile strumento per la semplificazione, l'efficacia, l'efficienza della regolamentazione pubblica.

Parlare della normazione tecnica come strumento di "supporto e integrazione" delle politiche pubbliche mi porta a ricordare un collega, un amico improvvisamente mancato all'inizio della scorsa estate: Paolo Cavanna, presidente della Commissione Centrale Tecnica e per oltre 40 anni attivo rappresentante del Ministero dello Sviluppo Economico nel mondo della normazione. Lo abbiamo stimato per la competenza, e la capacità di risolvere problemi e comporre posizioni apparentemente inconciliabili e lo abbiamo apprezzato per la disponibilità e la passione per "le cose della normazione". Il suo ruolo, nella logica del "nuovo approccio", è stato determinante



nel costruire rapporti con le Istituzioni.
Grazie Paolo, nell'Italia che va su Marte c'è molto della tua saggezza.

La normazione espressione del "diritto mite" è uno strumento per costruire comunità dialoganti in cui condividere equità, semplicità, sobrietà nelle scelte economiche e nei processi sociali. Per questo può essere anche un efficace strumento per dare una risposta al difficile e sempre più diffidente rapporto tra banche e cittadini, tra banche e imprese. Un'attività che, per le implicazioni sul disagio psicologico delle persone della percezione del rischio finanziario, UNI segue da tempo con la commissione tecnica "Servizi" e il Comitato di indirizzo strategico per la sicurezza e che vede oggi l'interesse del sindacato dei lavoratori bancari per la definizione del Codice Etico della consulenza finanziaria.

La normazione è però anche un utile strumento per l'identificazione e valorizzazione delle peculiarità del prodotto italiano, del "Made in", della territorialità della materia prima, della supremazia della sapienza italiana nella lavorazione e trasformazione del prodotto. Una risposta per contenere la ricerca della sempre più esasperata redditività dell'investimento finanziario a scapito dell'impegno della manifattura, del lavoro artigianale e industriale, della soddisfazione del consumatore e del cittadino per una vita buona e sana.

A questo cerchiamo di indirizzare il nostro lavoro per il quale, se si condivide la visione e la missione, auspichiamo vi sia più sostegno nel sistema pubblico da cui ci aspettiamo stabilità nelle risorse che la Legge destina alla normazione.

"Senza dinari non si cantano messe": per questo UNI ha definito una serie di azioni per sensibilizzare il Governo sulle potenzialità della normazione quale strumento di integrazione delle politiche pubbliche nel sostegno della competitività del nostro Sistema Paese. Il 92% delle norme pubblicate da UNI sono di emanazione europea e/o internazionale. Norme che regolano i rapporti commerciali, sostenendo e valorizzando prodotti o modalità produttive a scapito di altri. Presidiare la governance della normazione CEN e ISO, presidiare i tavoli dove vengono definite le regole del gioco significa valorizzare la specificità della nostra cultura, della nostra tradizione, dei nostri prodotti e del nostro lavoro, del nostro modo di vivere e di essere. Nei mercati sono gli "standard" che definiscono le barriere, molto più dei dazi e delle leggi. Il confronto con i Paesi extra UE sull'armonizzazione e univocità della normazione, le resistenze e le preoccupazioni dei Paesi

emergenti per l'estensione delle norme sulla tutela dell'ambiente e la sicurezza e salute delle persone che si sono palesati nella governance dell'ISO, ci insegnano come – in un mercato sempre più aperto – per la valorizzazione e la condivisione dei valori della nostra cultura e della nostra storia, negli accordi commerciali quali il TTIP o la Cina economia di mercato, vale molto di più una norma tecnica che non qualsiasi altra azione.

Il primato italiano nell'aerospazio europeo, la sonda ExoMars e il modulo Schiaparelli sono lì a dimostrarlo.

Piero Torretta

Presidente



Il 2015 è stato senz'altro caratterizzato dalla pubblicazione delle nuove edizioni delle norme UNI EN ISO 9001 e UNI EN ISO 14001, avvenuta per la prima volta in maniera coordinata e congiunta. La comunità internazionale della normazione ha sviluppato un notevole impegno programmatico e contenutistico, innanzitutto concordando una struttura comune per tutti i sistemi di gestione delle organizzazioni, denominata HLS e finalizzata ad agevolare l'applicazione delle stesse norme per aiutare l'integrazione dei processi di qualità, ambiente e, in futuro, sicurezza, poi convenendo su un percorso parallelo che ha consentito la messa a disposizione sia della UNI EN ISO 14001 che della UNI EN ISO 9001 nel mese di settembre, a una settimana di distanza.

UNI ha rappresentato l'Italia nei corrispondenti comitati tecnici ISO contribuendo ai lavori con qualificati esperti e sulla base dell'esperienza nazionale. Infine, ha pubblicato le versioni già tradotte in italiano in contemporanea con l'uscita a livello mondiale.

A completamento della serie delle principali norme sulla gestione per la qualità, l'ambiente e la sicurezza, alla fine dell'anno ISO ha approvato

l'avviamento dell'inchiesta pubblica internazionale per l'ISO/DIS 45001 sui sistemi di gestione per la salute e la sicurezza sul lavoro, ispirata alla OHSAS 18001, seguita anch'essa con grande attenzione dagli esperti italiani rappresentanti l'UNI.

Alla fine dell'anno è stata pubblicata la nuova edizione della norma nazionale UNI 7129 sugli impianti a gas per uso domestico, comprendente 5 parti, di grande importanza per la sicurezza. Questa norma completa un importante impegno di qualificazione del settore che si integra con la norma UNI 11554 sulle figure professionali che operano sugli impianti a gas e la relativa prassi di riferimento UNI/PdR 11, primo esempio di raccomandazioni per la valutazione di conformità di parte terza elaborato con ACCREDIA per garantire l'uniformità del processo di certificazione.

A queste si aggiunge lo sviluppo di importanti linee guida, per rendere i temi della normazione più appetibili agli utenti per la loro caratteristica di semplicità espositiva e di irrisorio costo di acquisto, proprio in materia di qualità UNI EN ISO 9001 (la "Linea Guida applicativa" e

successivamente i “Quaderni della qualità”) e di sicurezza degli impianti UNI 7129 (i “Manuali Pratici”).

Nel suo ruolo consultivo del Consiglio Direttivo dell’UNI, il Comitato di indirizzo strategico per le Costruzioni ha proseguito la sua azione di coordinamento tra tutte le realtà della filiera delle costruzioni, Pubblica Amministrazione inclusa, fornendo da un lato un utile orientamento per le tematiche strategiche di settore sulle quali gli organi tecnici UNI svilupperanno le attività di competenza e dall’altro momenti di riflessione e confronto su coerenza e congruenza tra il quadro normativo volontario proprio del Sistema UNI e quello regolamentare cogente costituito da disposizioni legislative di vario livello. Tra gli argomenti prioritari individuati meritano di essere citati il BIM (Building Information Modelling), ossia il modello di gestione informativa digitale delle costruzioni, dalla concezione dell’opera fino alla sua dismissione (sul quale l’UNI ha anticipato l’Europa con l’emanazione di norme nazionali, mentre i lavori CEN sono solo in fase di avvio), l’acustica in edilizia, con tutte le implicazioni che ne derivano in termini di benessere abitativo e – non ultimo – l’efficienza energetica degli edifici, in un’ottica di sempre maggiore ottimizzazione dell’utilizzo di risorse naturali, salvaguardia dell’ambiente e contenimento dei costi di gestione.

Sul fronte delle prassi di riferimento, il 2015 è stato caratterizzato dalla pubblicazione della UNI/PdR 15 quale nuovo schema di certificazione elaborato con ACCREDIA per la valutazione di conformità di parte terza ai requisiti dei servizi di integrazione audio, video e controlli, mentre è rilevante l’uscita della UNI/PdR 13 sulla sostenibilità ambientale delle costruzioni, più nota come “Protocollo ITACA”.

Lo sviluppo delle prassi di riferimento ha incontrato i favori del mercato e si registra un aumento delle richieste di sviluppo di tale tipologia innovativa di prodotto para-normativo, mentre la diffusione delle stesse, favorita dalla gratuità di messa a disposizione, ha raggiunto alla fine dell’anno le oltre 50.000 copie scaricate dal solo sito dell’UNI.

Notevole è stato l’impegno sul fronte della diffusione delle norme, per rendere sempre più accessibili e fruibili i titoli a catalogo, con la definizione di nuove soluzioni di abbonamento che, studiate nel corso dell’anno in collaborazione con i principali stakeholder, sono state poi formalizzate all’inizio del 2016.

La nuova politica associativa avviata nel 2014 ha visto il consolidamento dell’interesse dei Soci, in particolare centinaia di imprese hanno potuto godere dell’agevolazione di associazione per le piccole e micro dimensioni (fino a 50 dipendenti), mentre numerose associazioni di rappresentanza economico-produttiva (professionisti, artigiani, industrie) hanno scelto le soluzioni multi-quota ad esse destinate. Si è avviata la valutazione complessiva di questa politica, al fine di coglierne le positività e le negatività per predisporre, nel corso del 2016, le eventuali modifiche migliorative necessarie.

Nel corso dell’anno sono stati siglati interessanti accordi di collaborazione per rafforzare la conoscenza della normazione volontaria presso gli studenti delle facoltà universitarie scientifiche, economiche e giuridiche. A giugno è stata firmata la collaborazione con la facoltà di Ingegneria Gestionale dell’Università di Pisa e a luglio quella con la facoltà di Ingegneria Civile e Industriale dell’Università “La Sapienza” di Roma, entrambe per inserire, in orari di lezione o con appositi seminari, ore di apprendimento dedicate ai valori e ai contenuti delle norme tecniche, ma anche assegnare tesi di laurea su argomenti riguardanti la normazione tecnica o organizzare visite di studenti presso la sede dell’UNI.

L’anno si è concluso con l’organizzazione del convegno “Quale ruolo per la normazione tecnica volontaria nella politica economica nazionale?”,



svoltosi il 10 novembre presso la Sala degli Arazzi del Ministero dello Sviluppo economico. Si è trattato di un evento importante, alla presenza della rappresentanza di tutte le parti interessate economiche, politiche e sociali, quale momento di riflessione sull'importanza delle norme per lo sviluppo del Paese, sul piano della semplificazione interna e sul posizionamento dell'Italia nei mercati internazionali.

Purtroppo, a fronte dello sforzo di tutta la comunità della normazione (associazioni, imprese, professionisti, esperti delle commissioni e di tutti i dipendenti) e al pubblico e unanime riconoscimento – da parte di parlamentari, membri del governo e Pubblica Amministrazione – dell'importanza strategica della normazione, non è seguito un analogo impegno per garantire l'erogazione di quanto previsto per legge a supporto economico delle attività dell'UNI, ponendo nuovamente in difficoltà finanziarie l'Ente e, conseguentemente, a rischio il corretto e completo assolvimento dei propri compiti istituzionali, in particolare nel contesto europeo e internazionale.

Un problema serio che il Consiglio Direttivo ha deciso di affrontare costituendo un Gruppo ad hoc finalizzato alla predisposizione, entro la primavera del 2016, di una nuova politica associativa, di formazione e di diffusione dei prodotti dell'UNI che consenta all'Ente una maggiore visibilità delle attività e la più ampia partecipazione degli interessati, garantendo il necessario equilibrio economico e la stabilità delle risorse necessarie.

Alessandro Santoro
Direttore Generale



L'attività normativa

Nel corso del 2015 il CEN/Technical Board ha avviato l'Action Plan 2014-2016 per lo sviluppo dell'attività di normazione tecnica europea. In particolare sono state definite le azioni per aumentare l'influenza della normazione tecnica CEN a livello globale, con l'obiettivo di inserire i requisiti tecnici europei nelle norme internazionali e con la sistematica proposta di adozione di norme CEN a livello ISO.

Sono state definite misure per il collegamento del mondo legislativo europeo alla normazione tecnica e per lo sviluppo della normazione in campi e settori non coperti da attività ISO, anche con l'avvio di nuovi ambiti normativi, in particolare afferenti al mondo dei servizi.

Sono state avviate azioni di valorizzazione della normazione nei contesti scolastici europei, con il coinvolgimento delle nuove generazioni nell'attività normativa, per interessarle alla standardizzazione attraverso programmi specifici di apprendimento sul significato e sul ruolo della normativa tecnica in Europa.

Sono state avviate azioni per rafforzare la collaborazione con il mondo della ricerca a livello europeo, con l'obiettivo di favorire l'inclusione delle "nuove soluzioni" nel contesto europeo CEN. Nel corso dell'anno l'UNI ha seguito l'attività

nei diversi lavori dei gruppi di indirizzo e coordinamento in seno al CEN/BT, in particolare – per l'ambiente – presso il SABE "Strategic Advisory Body on Environment"; per le costruzioni presso il CEN/CSN "Construction Sector Network e Core Group"; nel campo dei servizi presso lo "Strategic advisory group on services"; nel campo dell'accessibilità presso il SAGA "Strategic Advisory Board on Accessibility" e nel settore della salute presso il CEN "Advisory Board for Healthcare ABHS". Quest'ultimo ha di recente affrontato temi molto innovativi come l'ambiente assistito (AAL - Ambient Assisted Living), le cure personalizzate, i software, i dispositivi automatizzati, il riprocessamento dei dispositivi medici originariamente monouso,

	2015	2014
Numero norme pubblicate	1.473	1.465
UNI	94	86
UNI ISO	107	109
UNI EN	1.272	1.270
di cui UNI EN ISO	482	452



Daniele Angusti

Amministratore Delegato TESI Tecnologia & Sicurezza Srl
Presidente commissione "Tecnologie biomediche e diagnostiche" UNI

Quando correttamente implementato il Sistema di Identificazione Unico del Dispositivo, offre un'ampia serie di benefici per l'industria, i consumatori, i fornitori di servizi sanitari e sistemi sanitari. Permette, infatti, di identificare e correggere velocemente eventi avversi e - ai fabbricanti, distributori e strutture sanitarie - di gestire in modo più efficace il richiamo di dispositivi. Riduce la possibilità di errori medici permettendo di ottenere rapidamente informazioni accurate sulle caratteristiche del dispositivo. Costituisce un valido riferimento per la realizzazione di una catena di distribuzione globale e sicura, aiutando così a combattere la contraffazione e a prepararsi per le emergenze mediche.

il riconoscimento unico per i dispositivi medici (UDI - Unique Device Identification). UDI è un sistema di identificazione unica del dispositivo medico grazie al quale ogni dispositivo può essere localizzato in ogni momento e la sua storia interamente tracciata: dal fabbricante all'utente finale, così come la gestione del post-market follow-up e degli incidenti sul campo. Al momento l'uso di un UDI armonizzato non è obbligatorio in Europa, sebbene alcune istituzioni lo applichino già e la Commissione Europea abbia aperto un gruppo di lavoro per l'introduzione in Europa: CEN e CENELEC hanno già sviluppato il CEN/CLC/TR 14060 "Medical device traceability enabled by unique device identification" sul tema.

Per quanto riguarda la presenza UNI a livello CEN nei TC e SC, le delegazioni italiane nominate nel 2015 sono state 145 e i delegati che hanno partecipato alle rispettive riunioni sono stati 335. Parallelamente a livello mondiale UNI ha nominato all'ISO 116 delegazioni per un numero complessivo di delegati accreditati pari a 237. Il numero degli esperti italiani ufficialmente nominati da UNI e registrati nella "Banca dati esperti CEN-ISO" (Global Directory) ha raggiunto nel 2015 il numero di 1.190, di cui 422 per i lavori dei working group CEN e 768 per i lavori dei working group ISO.

Il punto su...

Qui di seguito riportiamo la sintesi dei principali argomenti normativi trattati nel corso del 2015 nell'ambito della gestione tecnica a

livello nazionale, europeo e internazionale (con particolare attenzione agli organi tecnici sovranazionali gestiti dall'Ente).

Acustica e vibrazioni

Nell'arco dell'anno ci si è concentrati sulla revisione della UNI 8199 sul collaudo acustico degli impianti a servizio di unità immobiliari che vede un ampliamento del campo di applicazione, al fine di valutare la rumorosità immessa all'interno degli ambienti dell'edificio da essi serviti. L'aggiornamento della norma si è reso necessario per tenere conto della sempre maggiore diffusione e complessità degli impianti tecnici e per aggiornare i metodi di valutazione ai livelli di accuratezza e precisione di norme tecniche simili per scopo o campo di applicazione. All'inizio dell'anno è stata pubblicata la UNI ISO 1999 sulla stima della perdita uditiva indotta dal rumore: essa definisce un metodo per calcolare lo spostamento permanente della soglia uditiva di popolazioni adulte causata dall'esposizione al rumore in funzione del livello e della durata dell'esposizione. La norma fornisce la base per il calcolo del danno uditivo secondo varie formule quando i livelli di soglia uditiva superano un certo valore.

A novembre sono stati costituiti 5 nuovi gruppi di lavoro, rispettivamente:

- per fornire indicazioni sulle tecniche di misura e sugli indicatori da utilizzarsi per il rumore "intrusivo",
- sul rumore di cantiere in ambito urbano, per fornire indicazioni sulla stima previsionale dell'impatto, sulle misure mitigative da adottarsi, sui controlli da effettuarsi, sulle misure compensative e di informazione ai cittadini e sulle modalità più efficaci di monitoraggio,
- sulle vibrazioni di elementi di macchine e impianti, per determinare i dati di vibrazione che i costruttori devono fornire insieme alla macchina (livello, spettro, ecc.), indicare le modalità delle prove,
- 2 sull'acustica in edilizia, il primo per la revisione della UNI 11532 sulle caratteristiche acustiche interne di ambienti confinati alla luce del DDL 1676 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali", il secondo per la revisione della UNI 11296 che fornisce le linee guida per la progettazione, la selezione, l'installazione e il collaudo dei sistemi per la mitigazione del rumore originato da infrastrutture di trasporto, per allinearla e renderla congruente con i contenuti delle norme pubblicate più di recente.



nei comitati a livello internazionale. Circa gli altri argomenti trattati dalla commissione, si segnala la prossima pubblicazione della norma "Yogurt con aggiunta di altri ingredienti alimentari" e la pubblicazione della UNI/TS 11587 "Determinazione della massa sgocciolata della mozzarella in liquido di governo".

Il gruppo di lavoro "Migrazioni specifiche da chiusure metalliche" ha intrapreso una serie di ring-test per validare un metodo per determinare un'altra classe di plastificanti delle guarnizioni delle chiusure, i poliadipati. Un primo documento dovrebbe essere presentato nel secondo semestre del 2016.

Avviata – infine – l'attività del gruppo di lavoro "Apparecchi per il trattamento dell'acqua non collegati alla rete idrica" – che interfaccia l'analogo CEN/PC 426 con segreteria italiana – per la realizzazione di una norma sulle caraffe filtranti, alla quale farne seguire una sui gasatori di acqua.

Aerospazio

La commissione nel corso dell'anno ha rivisto la propria struttura e sta cercando di allargare la partecipazione ai numerosi possibili attori interessati del settore aeronautico e spaziale. Un'importante novità è stata la costituzione a livello CEN del TC 436 "Cabin air quality on civil aircraft - Chemical agents" con l'obiettivo di sviluppare norme riguardanti la qualità dell'aria sugli aerei commerciali, considerando gli agenti chimici diffusi nelle cabine. L'UNI partecipa attivamente ai lavori e la posizione italiana mira a sostenere lo sviluppo di una norma europea basata su dati obiettivi e certi.

Agroalimentare

Nel corso del 2015 è stata avviata l'elaborazione della prima norma UNI di settore sulle professioni non regolamentate, riguardante i requisiti minimi di competenza, abilità e conoscenza del responsabile di progetti sensoriali. Gli esperti del gruppo di lavoro hanno scelto di delineare il profilo di 2 livelli professionali (senior corrispondente al livello 7 dell'EQF e junior al livello 6) connotando così l'attività con un alto contenuto specialistico. Si attende la pubblicazione nel 2016.

Il crescente interesse nazionale nella produzione di oli e sottoprodotti della loro lavorazione - destinati alla produzione di biocarburanti e alla diretta produzione di energia - ha reso necessario presidiare i lavori CEN e ISO per la realizzazione di nuove metodiche e quindi costituire il gruppo di lavoro "Oli, grassi animali e vegetali e loro sottoprodotti, semi e frutti oleaginosi". Il gruppo ha steso un piano di lavoro che prevede per il 2016 la revisione del parco norme nazionale e la partecipazione propositiva di delegati ed esperti

Ambiente

Nel mese di settembre è stata pubblicata la nuova ISO 14001 "Sistemi di gestione ambientale. Requisiti e guida per l'uso", che rappresenta il principale riferimento internazionale per i sistemi di gestione ambientale (SGA). La portata della revisione è risultata decisamente più significativa rispetto a quella del 2004, essendo stata adattata alla cosiddetta "High level structure (HLS)" che d'ora in avanti costituirà la base di tutti i sistemi di gestione delle organizzazioni. Nel suo complesso la nuova edizione propone un SGA

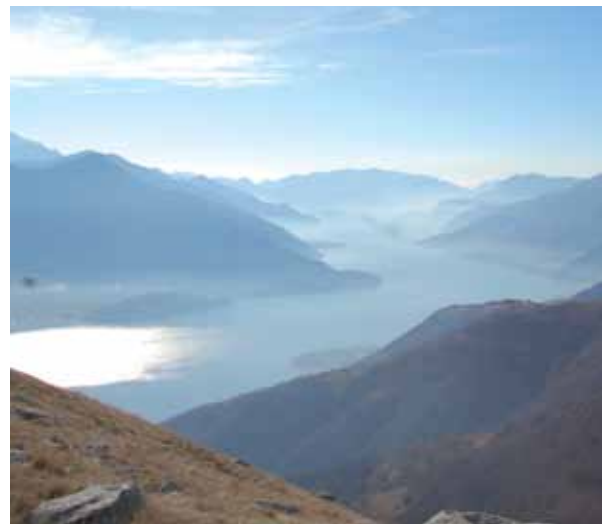


Luigino Maggi

Direttore Generale di Labanalysis
Presidente della commissione
"Ambiente" UNI

Il lavoro della commissione ha un impatto notevole su moltissime attività UNI in quanto le norme che vengono elaborate possono condizionare in modo significativo sia dal punto di vista tecnico che economico le attività di tutti i settori produttivi. Il rispetto delle norme ambientali è ormai diventato per la maggior parte delle aziende un fiore all'occhiello e l'adozione di norme quali la ISO 14001 ne sono la testimonianza. Nella commissione sono attivi diversi gruppi di lavoro che si occupano del controllo degli inquinanti (nell'aria, nei rifiuti...) ma anche della disciplina di alcuni settori ambientali quali - ad esempio - i pneumatici fuori uso, i fanghi e le attrezzature e macchine per la raccolta dei rifiuti.

più integrato all'interno dei processi di business dell'organizzazione e più integrabile con gli altri sistemi di gestione. Va rilevato che, durante l'iter di normazione, ISO ha raccolto con un sondaggio le esigenze delle parti interessate per integrarle nel documento, tra queste: la necessità di approssimare la prevenzione dell'inquinamento, il life-cycle thinking, l'uso razionale delle risorse e la riduzione dei rifiuti e delle emissioni. Il CEN/TC 366 "Materials obtained from end-of-



Orietta Olivetti

Vicepresidente nazionale AITI – Associazione Italiana Traduttori e Interpreti
Coordinatore GL "Figure professionali operanti nel campo della traduzione e dell'interpretazione" UNI

La norma UNI 11591 si inserisce in un contesto ormai storico, considerato che AITI, l'associazione proponente, si batte per il riconoscimento della professionalità dei traduttori e degli interpreti dalla sua istituzione nel 1950. La norma, redatta con le principali associazioni e università del settore, rappresenta quindi un importante riconoscimento formale delle nostre qualifiche e delle nostre figure professionali. Consente ai committenti di individuare chiaramente tutti i profili che oggi operano sul mercato e di conoscere l'alto livello delle loro competenze, che non sono solo di natura linguistica, ma soprattutto di tipo settoriale, pragmatico e interculturale.



Alessandro Tamino

Medico Chirurgo – Specialista in Psichiatria
– Psicoterapeuta – Arte Terapeuta,
Vicepresidente APIArT
Coordinatore del GL "Figure professionali operanti nel campo delle Arti terapie" UNI

Le artiterapie rappresentano un particolare uso delle arti (visive, musicali, coreutiche, drammaturgiche) con lo scopo non tanto di produrre qualcosa di esteticamente valido ma finalizzato soprattutto allo stimolo delle capacità espressive, relazionali e affettive dei soggetti coinvolti in un percorso creativo che sia esplicitamente condiviso.

Prima che la norma UNI avesse completato il suo iter, si constatava con rammarico che una tra le più importanti componenti delle attività finalizzate alla promozione umana fosse messa a rischio dalla moltitudine di "similariterapeuti" improvvisati.

Grazie a questa norma (che classifica le varie attività e definisce la formazione indispensabile per il terapeuta) ci aspettiamo pertanto e prima di tutto, una maggiore tutela dell'utenza, la quale - è doveroso ricordarlo - è in buona parte costituita proprio dalle fasce sociali più deboli e quindi maggiormente meritevoli di protezione.

life tyres" – con segreteria UNI – prosegue la sua proficua attività, avendo allo studio 16 progetti che andranno a costruire il primo parco normativo del settore. In ambito nazionale sono state pubblicate le 3 parti di norma sui materiali in gomma vulcanizzata ottenuti dal recupero di pneumatici fuori uso (PFU), relative alla classificazione, specificazione ed etichettatura di granulati e polverini, che potrebbero in futuro anche diventare un progetto di norma europea.

Anche la segreteria del CEN/TC 308 WG 1 "Process control methods" per la caratterizzazione dei fanghi è stata acquisita da UNI ormai da un paio di anni e presenta allo studio circa 40 work items tra attivi e preliminari. Il gruppo di lavoro nazionale che interfaccia tale WG ha pubblicato la UNI 11184 "Rifiuti e combustibili ricavati da rifiuti. Determinazione della stabilità biologica mediante l'indice di respirazione dinamico (IRD)" e prosegue i lavori sul progetto di rapporto tecnico sugli esempi di piani di campionamento per l'applicazione della UNI 10802 sul campionamento manuale, la preparazione del campione e l'analisi degli eluati nei rifiuti.

Nel corso dell'anno il gruppo di lavoro "Attrezzature e macchine per la raccolta dei rifiuti" ha messo allo studio 3 progetti sui livelli di prestazione e accettazione dei servizi di pulizia delle strade e di gestione dei rifiuti urbani (requisiti generali, livelli di prestazione, misura) riadattando alla realtà nazionale i progetti inizialmente presentati al CEN/TC 183 WG 1 "Waste containers". Stessa sorte è toccata al progetto di norma UNI "Waste visual elements. Elementi di identificazione visiva per i contenitori per la raccolta dei rifiuti urbani" che non ha ricevuto l'approvazione a livello europeo per un'adozione come EN bensì come CEN/TS. Infine, procede – non senza difficoltà – la discussione di un progetto ritenuto molto importante dal settore: "Linee guida per la

redazione della documentazione tecnica di manutenzione dei veicoli e delle attrezzature per la raccolta dei rifiuti, lo spazzamento delle strade, i servizi di igiene urbana complementari e collaterali”.

Attività professionali non regolamentate

La commissione ha portato a termine 2 importanti processi di elaborazione di norme, sfociati nella pubblicazione della UNI 11591 sui traduttori e interpreti e della UNI 11592 sulle figure professionali operanti nel campo delle arti terapie. Entrambe si prefiggono lo scopo di aiutare a tutelare gli utenti orientandoli nella scelta del servizio professionale di cui avvalersi, fornendo un quadro dettagliato dei requisiti espressi in termini di conoscenza, abilità e competenza in conformità al Quadro Europeo delle Qualifiche EQF e sono espressi in maniera tale da agevolare i processi di valutazione e convalida dei risultati dell'apprendimento.

Beni culturali

L'attività nel settore dei beni culturali è in piena espansione: nella riunione plenaria dello scorso aprile il CEN/TC 346 ha definito il piano di lavoro per il triennio 2015-2018. In seguito al successo del precedente piano triennale – che ha visto pubblicati tutti i progetti di norma presenti – si è impostata l'attività pensando ad ampliare il campo d'azione, in particolare sono stati creati 2 nuovi gruppi di lavoro:

- WG 12 “Showcases” con segreteria francese;
- WG 13 “Investigation of architectural finishes - Procedure, methodology and documentation of results” con segreteria svedese.



Anna Maria Mecchi

CNR – Istituto Conservazione e Valorizzazione Beni Culturali
Coordinatore GL “Valutazione di metodi e prodotti utilizzati negli interventi di conservazione su materiali inorganici porosi che costituiscono il patrimonio culturale” UNI

Tali norme sono un utile strumento per progettare piani di diagnostica e scegliere gli interventi conservativi. La EN 16515 orienta la conoscenza dei materiali lapidei e del loro stato di conservazione verso le caratteristiche e prestazioni più significative nei beni culturali. La EN 16581 descrive le prove sperimentali indispensabili per la valutazione e la scelta di un prodotto idrorepellente per superfici lapidee e costituisce la base per la formulazione della sua scheda tecnica.

Si sono inoltre aggiunti al programma di lavoro 5 possibili progetti di norma da sviluppare e pubblicare nel triennio.

L'aumento di interesse verso l'attività di normazione è testimoniato anche dalle continue richieste di informazione e/o collaborazione da parte di organizzazioni europee e internazionali, che hanno portato alla creazione di una liaison con EAC European Archaeological Council e le agenzie nazionali che si occupano di beni archeologici. Durante l'ultima plenaria si è manifestato l'interesse anche dell'European Heritage Forum Group (gruppo informale che coinvolge i vertici dei Ministeri dei Beni Culturali) con la richiesta di avere un contatto diretto con i presidenti dei mirror group nazionali.

Cemento, malte, calcestruzzi e cemento armato

Il progetto di riassetto della normativa nazionale sulla prevenzione del degrado del calcestruzzo derivante dalla reazione alcali-aggregato, sul quale la commissione è impegnata da oltre un quinquennio, ha fatto un ulteriore progresso con la pubblicazione della UNI 11604 “Reazioni alcali-aggregato in calcestruzzo. Determinazione della potenziale reattività agli alcali degli aggregati per calcestruzzo. Prova di espansione accelerata in calcestruzzo”.

È attualmente in elaborazione il progetto “Additivi riduttori di ritiro del calcestruzzo (SRA). Definizione, requisiti e metodo di prova”.

La commissione ha terminato i lavori per l'aggiornamento della UNI 11104 “Calcestruzzo. Specificazione, prestazione, produzione e conformità. Istruzioni complementari per l'applicazione della EN 206”, ha presentato per



l'inchiesta pubblica finale la revisione della UNI 8520-2 "Aggregati per calcestruzzo. Istruzioni complementari per l'applicazione della EN 12620. Requisiti" e ha pubblicato le UNI 11614 "Determinazione del colore nel cemento e nel clinker" e UNI 9156 "Cementi resistenti ai solfati. Classificazione e composizione".

Costruzioni

Il lavoro svolto dalla commissione "Prodotti, processi e sistemi per l'organismo edilizio" è proseguito con:

- l'elaborazione del progetto di norma riguardante la posa in opera, dalla progettazione alla manutenzione, di rivestimenti a pavimento e a parete, con l'impiego di differenti prodotti lapidei e la revisione delle istruzioni complementari per l'applicazione della marcatura CE sulle pietre naturali,
- la revisione delle istruzioni per la progettazione, la posa e la manutenzione di piastrelature ceramiche a pavimento e a parete e l'attività per definire i requisiti che qualificano la figura del posatore di rivestimenti a pavimento e a parete con l'impiego di materiali ceramici.

I gruppi di lavoro che si occupano di coperture hanno concluso i lavori sulle norme relative ai tetti verdi e all'impiego di membrane impermeabilizzanti: in particolare la UNI 11235



Umberto Costa

Consulente del Centro Ricerca e Innovazione i.lab di Italcementi Group
Presidente commissione "Cemento, malte, calcestruzzi e cemento armato" UNI

La revisione di queste norme ha l'obiettivo della massima armonizzazione con le Norme Tecniche delle Costruzioni (NTC 2008). Le NTC hanno in genere un approccio di complementarità e non di conflitto rispetto alla normativa CEN e UNI: l'integrazione dei 2 sistemi è sostanziata nelle esaurienti citazioni di norme CEN e UNI che dimostrano che normativa cogente e volontaria possono convivere sviluppando utili sinergie. Sotto questo aspetto sono da citare 2 temi "di frontiera" sviluppati nelle norme UNI: il primo si riallaccia al tema della sostenibilità delle costruzioni e riguarda le modalità d'impiego degli aggregati di riciclo e industriali, il secondo afferisce alla durabilità del calcestruzzo, apportando elementi innovativi al problema complesso della diagnosi dell'insorgenza della reazione alcali-aggregato.



è stata ampliata e resa un valido strumento per i progettisti.

Le segreterie CEN gestite dall'Italia interfacciate dalla commissione (CEN/TC 67 "Ceramic tiles", CEN/TC 163 "Sanitary appliances", CEN/TC 246 e WG 4 "Natural stones", CEN/TC 303 e WG 1 "Floor screeds") hanno dedicato la maggior parte dell'attività all'adattamento delle norme di prodotto armonizzate al Regolamento 305/2011 per i prodotti da costruzione.

Il gruppo di lavoro "Codificazione dei prodotti e processi costruttivi in edilizia" ha continuato a seguire con attenzione lo sviluppo normativo sul BIM come organo di interfaccia del CEN/TC 442 "Building Information Modeling". È prevista altresì l'elaborazione di una serie di specifiche tecniche, sui criteri applicativi di denominazione dei prodotti da costruzione, sulla trasmissione e qualità dell'informazione, sui livelli di dettaglio delle informazioni contenute nei progetti, nonché la revisione della UNI 11337 "Criteri di codificazione di opere e prodotti da costruzione, attività e risorse. Identificazione, descrizione e interoperabilità" fornendo una terminologia comune.

La commissione "Ingegneria strutturale" ha dedicato buona parte della propria attività alla revisione degli Eurocodici strutturali elaborati in seno al CEN/TC 250. Il gruppo di lavoro "Scaffalature industriali metalliche" ha pubblicato la norma UNI 11598 sui principi per la progettazione strutturale di scaffalature Cantilever e ha finalizzato il progetto di norma per la validazione delle attrezzature di stoccaggio in magazzini di scaffalature metalliche. Il gruppo di lavoro "Monitoraggio delle strutture" ha finalizzato il rapporto tecnico "Linee guida per il

monitoraggio strutturale”.

A livello europeo, il CEN/TC 340 “Anti-seismic devices” – con segreteria italiana – ha ripreso la sua attività per revisionare la norma armonizzata di prodotto EN 15129 “Anti-seismic devices”.

Costruzioni stradali e opere civili delle infrastrutture

La commissione ha avviato i lavori di revisione delle varie parti della norma quadro UNI 11211 “Opere di difesa dalla caduta massi”. La revisione si è resa necessaria per aggiornare la terminologia e migliorare la congruenza tra le parti. Sono state introdotte nuove definizioni che consentono maggiore chiarezza, sono stati inclusi prodotti specializzati effettivamente presenti sul mercato ed è stato fatto un aggiornamento sulla base delle disposizioni di altre norme e di nuove tecnologie.



Cuoio, pelli e pelletteria

Nel corso dell'anno i lavori del CEN/TC 289 “Leather” hanno portato alla pubblicazione di 13 norme che trattano delle prove fisiche e chimiche cui il cuoio è sottoposto nell'ambito delle transazioni all'interno della filiera. È anche da segnalare la pubblicazione di una norma sui requisiti per la determinazione dell'origine della produzione del cuoio (EN 16484) elaborata su proposta italiana. I soggetti coinvolti in ambito europeo, per garantire l'origine, hanno scelto lo strumento normativo per fornire i necessari requisiti, oggettivi e verificabili, cui fare



Alberto Clerici

Docente di Geologia applicata presso l'Università degli Studi di Brescia
Presidente sottocommissione “Opere di difesa dalla caduta massi” UNI

La caduta massi costituisce, in molte aree del nostro Paese, il fenomeno di pericolosità naturale che ha luogo più frequentemente; in aree intensamente antropizzate sono quindi innumerevoli le situazioni che necessitano di efficaci difese. A ciò si aggiunga che la popolazione mostra, ragionevolmente, una sempre maggiore aspettativa in termini di sicurezza nei confronti degli accadimenti naturali. Ne deriva un crescente interesse degli enti territoriali e di altri soggetti istituzionali sul tema della difesa dalla caduta massi e di pari passo vi è l'interesse dei produttori dei sistemi di difesa, i quali propongono continuamente nuove soluzioni. Questa evoluzione richiede una normativa aggiornata che aiuti a gestire l'intero processo di studio geologico del sito, di progettazione, di realizzazione e di manutenzione delle opere di difesa.

riferimento per confermare tale dichiarazione, basandosi sul principio dell'ultima trasformazione sostanziale, secondo le regole non preferenziali dell'origine.

È infine da evidenziare la pubblicazione della nuova edizione della norma terminologica del cuoio (EN 15987), per aggiungere – tra le novità – un nuovo punto sull'utilizzo del termine “Cuoio” come aggettivo o suffisso di sostantivi.

Deodoranti profumati a combustione per ambienti

Lo scorso settembre le norme elaborate dal CEN/PC 421 “Emission safety of combustible air fresheners” – che ha segreteria e presidenza UNI – hanno concluso il voto formale: si tratta della EN 16738 “Test methods”, della EN 16739 “Methodology for the assessment of test results and application of recommended emission limits” e della EN 16740 “User safety information”. L'adozione come norme UNI è prevista nei primi giorni del 2016.

Gestione per la qualità

La nuova edizione della ISO 9001 è arrivata: come annunciato dalla stessa ISO, la quinta edizione del best seller della normazione è stata pubblicata lo scorso settembre congiuntamente alla nuova ISO 9000 sulla terminologia. Tra le principali innovazioni di cui è portatrice segnaliamo: la conformità all'HLS, la nuova struttura comune di alto livello che si applica a tutte le norme sui



sistemi di gestione, che dovrebbe assicurare una maggiore uniformità e compatibilità tra i sistemi stessi; è meno prescrittiva rispetto alle precedenti edizioni ed è più basata sui processi e sulle performance; non crea nuovi requisiti da soddisfare né documentazione aggiuntiva; dedica maggiore importanza alla definizione del contesto in cui opera l'organizzazione, che influisce sulla capacità di assicurare la conformità di prodotti e servizi, nonché di soddisfare il cliente; insiste sulla capacità dell'organizzazione di integrare nel proprio sistema di gestione per la qualità il "risk based thinking".

Impianti di ascensori, scale mobili e apparecchi simili

Lo scorso maggio la commissione si è arricchita di un nuovo gruppo di lavoro dedicato alle modifiche a scale e marciapiedi mobili, con il compito di elaborare un nuovo progetto di norma nazionale sui requisiti per la modifica delle scale mobili esistenti, analogamente a quanto fatto per gli ascensori con le diverse parti della UNI 10411. Inoltre, è stato attivato il gruppo di lavoro "Ascensori da cantiere per persone e materiali" in condivisione con la commissione "Apparecchi di sollevamento e relativi accessori". Per quanto riguarda l'attività nazionale, è stata conclusa l'elaborazione del progetto UNI/TS 11300-6 sulla determinazione del fabbisogno di energia per ascensori, scale mobili e marciapiedi mobili, e delle nuove parti 3 e 4 della UNI 10411 relative alle modifiche ad ascensori elettrici e idraulici installati in conformità alla Direttiva 95/16/CE e alla parte 1 e 2 della UNI EN 81. Per quanto riguarda l'attività sovranazionale, si segnala l'adozione della UNI EN 81-72 sugli ascensori antincendio e delle parti 2 e 3 della UNI EN ISO 25745 sulle prestazioni energetiche

di ascensori, scale mobili e marciapiedi mobili, nonché l'attività per allineare le diverse parti della EN 81 alla parte 20 e alla parte 50, pubblicate nel 2014.

Impianti e attrezzi sportivi e ricreativi

Nel corso dell'anno il gruppo di lavoro "Piscine" ha concluso e pubblicato la revisione della UNI 10637, che fornisce una classificazione delle piscine alimentate con acqua potabile, specifica i requisiti di progettazione, costruzione e gestione degli impianti di trattamento delle acque e fornisce inoltre, le indicazioni relative alle prove e ai controlli da effettuare per garantire la qualità dell'acqua. Rispetto all'edizione precedente la norma pone l'attenzione sull'evoluzione tecnologica di attrezzature e impianti, con particolare riguardo alle crescenti esigenze di contenimento dei consumi e del risparmio energetico.

Il gruppo di lavoro "Attrezzature e servizi per gli spettatori" ha concluso l'elaborazione del rapporto tecnico che riprende alcuni punti della UNI EN 13200-1 e li confronta con la norma nazionale ritirata UNI 9217 (tribune: caratteristiche e prescrizioni generali), al fine di chiarire alcune differenze tecniche e applicative. È invece ancora in corso l'elaborazione di un rapporto tecnico per spiegare alcuni punti della UNI EN 13200-4 e anche la stesura di un progetto di norma che definisce i requisiti generali di sicurezza, di prestazione e durabilità degli elementi di protezione delle attrezzature e degli elementi fissi e amovibili presenti nell'intera area accessibile delle superfici destinate all'impiego sportivo.



Legno

Nel corso del 2015 nell'ambito delle "Finiture per il legno" è stata conclusa e pubblicata la revisione della UNI 9300, relativa alla determinazione della tendenza delle superfici a ritenere lo sporco e della UNI 9429, relativa alla determinazione della resistenza delle superfici agli sbalzi di temperatura. Così come si è conclusa l'elaborazione di un progetto di norma relativo ai requisiti minimi dei cicli di verniciatura dei trattamenti di protezione superficiale di pavimentazioni di legno e/o a base di legno per interni, affinché possa essere sottoposto all'inchiesta pubblica finale. È invece in elaborazione un progetto di norma sui trattamenti di protezione superficiale di pavimentazioni di legno e/o a base di legno e di rivestimenti assimilabili. Nello stesso ambito è stato messo allo studio un progetto di norma che tratterà i requisiti minimi per i materiali, le caratteristiche progettuali e costruttive per realizzare serramenti con telai di legno, affinché resistano al degrado provocato dai fenomeni di invecchiamento fisico e biologico.

Nell'ambito del legno "non strutturale" si è conclusa la revisione della UNI 8828 sulla determinazione delle tensioni interne di un segato di legno e della UNI 8829 sulla determinazione del gradiente di umidità nei segati di legno, affinché siano sottoposte all'inchiesta pubblica finale. In particolare è avanzata l'elaborazione di una norma per la verifica del funzionamento degli strumenti elettrici per la stima dell'umidità di un pezzo di legno segato ed è stata messa allo studio la seconda parte della UNI 11538, relativa alle pavimentazioni di legno per esterni, che tratterà le tipologie e le caratteristiche degli elementi di appoggio e di fissaggio.

Per quanto riguarda gli "Imballaggi di legno", sono terminate le revisioni della UNI 9151 (parti da 1 a 3), riguardanti gli imballaggi per contenuto maggiore di 300 kg, per la presentazione all'inchiesta pubblica finale.

In sede internazionale l'ISO ha approvato la costituzione dell'ISO/TC 296 "Bamboo and rattan" che si occuperà di sviluppare norme riguardanti la terminologia, la classificazione, i requisiti e i metodi di prova di bamboo, rattan e materiali derivati.

Luce e illuminazione

Il lavoro si è concentrato sulla definizione del processo di elaborazione del progetto illuminotecnico per interni ed esterni per opere in ambito pubblico e privato e la relativa documentazione. Tale lavoro rappresenterà un riferimento autorevole per i progettisti e le



committenze pubbliche e private (in bandi di gara, appalti e capitolati) che avranno indicazioni precise e complete in merito al servizio di progettazione illuminotecnica.

Un altro contributo normativo è stato dato dal gruppo di lavoro "Prestazioni fotometriche": con la diffusione dei LED la tradizionale attività di normazione in merito alla fotometria – svolta principalmente in ambito CEN (UNI) – si è diffusa in maniera significativa anche in ambito IEC (CEI) e questa collaborazione con il settore elettrico permette coerenza sia nella posizione italiana su ciascun tavolo di discussione europeo o internazionale di competenza, sia nell'armonizzazione delle varie norme secondo i mandati applicabili.

Macchine per la lavorazione del legno

Lo scorso settembre è stata pubblicata la prima norma mondiale sulle macchine per la lavorazione del legno, frutto dell'idea italiana di trasferire nell'ISO/TC 39 SC 4 "Woodworking machines" le norme dell'analogo CEN/TC 142. Si tratta della EN ISO 18217 "Sicurezza delle macchine per la lavorazione del legno. Macchine bordatrici con avanzamento a catena(e)" che sostituisce la relativa norma EN 1218-4. L'intento è di armonizzare a livello globale i requisiti di sicurezza di queste macchine, classificate come molto pericolose dalla Direttiva Europea, per agevolare il commercio mondiale di macchine con livelli di sicurezza sempre più alti e quindi la diminuzione di incidenti più o meno gravi. Alle stesse finalità risponde il trasferimento in ambito ISO di altre 16 norme EN del programma di lavoro del CEN/TC 142.

Per completare il pacchetto di norme riguardanti



la valutazione ambientale delle macchine utensili (serie ISO 14955) e coprire così tutte le tipologie presenti sul mercato, l'ISO/TC 39 "Machine tools" ha avviato su proposta italiana i lavori per la messa allo studio della parte 5 "Machine tools. Environmental evaluation of machine tools. Principles for testing woodworking machine tools with respect to energy efficiency".

Macchine utensili

In continua evoluzione, le macchine utensili diventano tecnologie abilitanti per il manifatturiero ma anche utilizzatrici di nuove tecnologie, la cui integrazione consente di sviluppare prodotti e servizi sempre più innovativi, in risposta alle esigenze dei clienti. Per questi motivi la commissione ha deciso di ampliare il proprio campo di attività includendo i lavori di interfacciamento dell'ISO/TC 299 "Robots and robotic devices" di recente costituzione. Il compito sarà quello di elaborare norme terminologiche, sui requisiti di sicurezza e prestazione, sull'interfaccia meccanica e i metodi di prova. Rimanendo nel campo delle nuove tecnologie, la commissione ha deciso di creare un'attività di collegamento per seguire i lavori del CEN/TC 438 e dell'ISO/TC 261 su "Additive manufacturing".

Manutenzione

Numerosi Paesi extraeuropei sono interessati a proporre a livello ISO lo studio di una norma riguardante la qualifica del personale di manutenzione, sulla base della EN 15628. La norma – derivata da un precedente rapporto tecnico – è diventata un valido riferimento che va ben oltre i confini europei, si tratta probabilmente della prima norma europea pienamente

basata sulle indicazioni dell'EQF (European Qualifications Framework). In Italia essa trova piena applicazione nell'ambito della legge 4/2013 sulle professioni non regolamentate ed è coerente con le indicazioni della Commissione Centrale Tecnica. Di particolare interesse è l'aggiornamento della EN 15341 sugli indicatori di manutenzione, estremamente apprezzata come dimostrano ricerche condotte a livello europeo sull'applicazione effettiva delle norme. Lo stesso si può dire della EN 13269 sulla contrattualistica di manutenzione: pubblicata originariamente come norma sperimentale e trasformata successivamente in EN, ora il progetto di revisione è in inchiesta pubblica in una versione evoluta che si arricchisce di nuovi elementi. Continua è l'attenzione sulla terminologia – presente nella EN 13306 in fase di revisione – che si confronta con quella più generale sulla fidatezza e qualità del servizio, di competenza dell'IEC/TC 56. Iniziative abbastanza recenti sono invece il progetto sui processi di manutenzione – noto con la sigla RBIF (Risk based inspection framework) – che deriva da un CEN Workshop Agreement e la proposta di norma sui piani e programmi di manutenzione degli edifici, che deriva da una norma UNI di qualche anno fa.

Mobili

L'attenzione del settore si sta spostando sulle categorie di utenti più deboli che necessitano di requisiti più attenti e specifici per impedire incidenti che – in alcuni casi – possono risultare anche mortali. I mobili per infanzia (materassi, sedie e tavoli) sono gli argomenti allo studio presso il CEN/TC 207 mentre a livello nazionale è stato avviato un progetto di norma che vorrebbe – per la prima volta – fornire raccomandazioni per la progettazione di arredi con un approccio che soddisfi le esigenze di persone con disabilità. Il traguardo più ambizioso dell'attività nazionale è la definizione di una norma che stabilisca un modello per denominare l'origine dei mobili finiti, immessi sul mercato e di cui si voglia fornire dichiarazione del Paese d'origine. L'origine del prodotto deve essere legata a requisiti oggettivi e verificabili: questo è l'obiettivo della norma in fase di redazione. Non è da meno il tentativo di definire le prestazioni del prodotto di arredo in linea con le aumentate esigenze degli utenti e con l'integrazione con le nuove tecnologie: a livello nazionale, si sta infatti lavorando a un progetto di norma che definisce i requisiti di resistenza e durata dei mobili contenitori domestici, inclusi quelli in cucina e nel bagno. Lo scorso ottobre si è svolta a Udine un'intera settimana di riunioni che ha visto impegnati quasi tutti i gruppi di lavoro afferenti all'ISO/TC

136 "Furniture". Le delegazioni di 11 Paesi – tra i quali Stati Uniti, Australia e Cina – hanno discusso numerosi progetti di norma, valutando i commenti raccolti dalle segreterie dei gruppi di lavoro. Il 90% dei documenti sarà sottoposto direttamente all'inchiesta ISO/DIS. Soddisfazione è stata espressa anche per la definitiva accettazione dell'ISO/DIS 24496 sulla misurazione delle sedie per ufficio che sarà inviato alla votazione finale FDIS. La prossima riunione plenaria sarà un punto di svolta per garantire la continuità della pianificazione legata al flusso di norme europee a livello ISO: si è infatti giunti a un consolidamento del programma di lavoro impostato seguendo la strategia proposta dalla segreteria UNI sull'accettazione delle norme europee a livello ISO. Questo processo riguarda alcune norme europee relative a tavoli, mobili contenitori e mobili per ufficio, i cui progetti sono ancora a livello di discussione iniziale delle bozze proposte a partire dalle esistenti norme.

Nanotecnologie

La commissione segue importanti progetti avviati dal CEN/TC 352 e in particolare l'elaborazione di diverse specifiche tecniche tra i quali il progetto "Nanotechnologies. Guidance for the responsible development of nanotechnologies", che si è reso necessario in seguito al notevole sviluppo delle nanotecnologie e delle sue applicazioni nei diversi settori industriali e la conseguente richiesta di valutare i potenziali loro effetti. In mancanza di informazioni e riferimenti riconosciuti su questa nuova tecnologia, emerge la questione dello sviluppo responsabile – inclusi gli aspetti sociali ed etici – delle nanotecnologie. Le PMI, le grandi imprese e tutte le organizzazioni coinvolte in questo settore oggi si trovano di fronte al compito di definire linee guida riguardanti la salute umana



Marco Fossi

Responsabile ufficio normativa di FederlegnoArredo
Presidente commissione "Mobili" UNI

La commissione sta contribuendo, con gli strumenti di propria competenza, ad affrontare le sfide che il mercato globale pone di fronte ad uno dei settori di eccellenza della nostra produzione. Combinando un impegno attivo e costante ai livelli europeo ed internazionale con quello nazionale, nel 2015 la commissione ha portato alla pubblicazione o messo allo studio numerose norme tecniche che intendono fornire strumenti per una più efficace tutela dei nostri prodotti di arredo, caratterizzati da un livello medio di qualità molto elevato.

e l'ambiente, la sicurezza e la comunicazione nelle nanotecnologie.

Tra gli altri argomenti allo studio presso il CEN/TC 352 sono di particolare interesse:

- Manufactured nanomaterials (MNMs) in the construction industry. Guidelines for occupational risk management
- Guidelines for determining protocols for the explosivity and flammability of powders containing nano-objects (for transport, handling and storage)
- Guidelines for aspects of Life Cycle Assessment specific to nanomaterials.

Navale

I progetti attualmente allo studio nei 2 gruppi di lavoro operativi riguardano l'integrazione (parte 2 e 3) della ISO 11336 sulla tenuta all'acqua e agli effetti atmosferici delle aperture a vetri e sui processi di applicazione e di ispezione della verniciatura e delle protezioni esterne. Si tratta degli aspetti più delicati e più urgenti da affrontare per i "large yachts". Nel frattempo un gruppo ad hoc sta individuando altre necessità che saranno sviluppate nel 2016.

Prove non distruttive

Dopo alcuni anni di inattività, la nuova presidenza ha cercato di verificare se gli interessi precedenti fossero ancora confermati: in questo modo si è così ottenuta una fotografia aggiornata sulla base della quale sono state verificate le potenzialità di ogni gruppo, in termini di partecipazione e di programma normativo nazionale e/o estero. È stata inoltre verificata la disponibilità di esperti a coordinare i lavori, individuando così i gruppi potenzialmente operativi da subito.



Come attività tecnica, nel corso dell'anno ci si è occupati di termografia, in particolare della termografia attiva e passiva e quindi della strumentazione utilizzabile, ipotizzando linee guida nazionali complementari.

Saldatura

Per quanto riguarda la saldatura dell'acciaio, la commissione si è concentrata sul progetto – in fase di approvazione della CCT – sulle verifiche periodiche delle attrezzature a gas manuali per la saldatura, riscaldamento e taglio, comunemente presenti nelle officine, dalla loro messa in servizio. Invece per la saldatura delle materie plastiche i lavori hanno riguardato la revisione della UNI 9737 sulla qualificazione dei saldatori che riporta le istruzioni complementari per l'applicazione dell'analoga UNI EN 13067, alla quale si rimanda per tutto quanto è comune tra i 2 documenti. Inoltre, sui procedimenti tecnologici di saldatura, ha preso il via la revisione della UNI 10520 che definisce le modalità per la preparazione e l'esecuzione delle saldature, i requisiti delle attrezzature impiegate, i tipi di controllo che devono essere realizzati per verificare il giunto testa a testa dei tubi e/o dei raccordi in polietilene per il trasporto di gas combustibili, di acqua e di altri fluidi in pressione, ottenuti mediante la saldatura ad elementi termici per contatto.

Servizi

Il gruppo di lavoro "Amministratori di condominio" sta proseguendo la revisione della UNI 10801: la norma definisce – nel rispetto della legge 4/2013 – i requisiti di conoscenza, di abilità e di competenza

della figura professionale dell'amministratore condominiale e immobiliare in linea con il Quadro Europeo delle Qualifiche (European Qualifications Framework - EQF), nonché i metodi di valutazione per tale figura professionale al fine di fornire all'utente e a tutta la comunità un'effettiva garanzia sui servizi erogati nelle diverse forme e sulla trasparenza ed efficacia della gestione tecnico-amministrativa dei beni e servizi di carattere immobiliare. Si prevede che la norma possa essere pubblicata nei primi mesi del 2016. Un'altra attività meritevole di attenzione è quella riguardante i servizi per l'abitare e per l'inclusione sociale delle persone con disabilità, di cui si è occupato il gruppo di lavoro "Servizi socio-sanitari e servizi sociali" con la revisione della norma UNI 11010: un profondo lavoro di modifica basato sul cambiamento culturale e legislativo che vede rafforzato il diritto alla vita indipendente e all'inclusione sociale delle persone con disabilità, come sancito dalla Convenzione ONU ratificata dallo Stato italiano con la legge 18/2009. La norma definisce i requisiti generali del servizio, i requisiti specifici per lo sviluppo e/o il mantenimento delle competenze, abilità e funzioni della persona con disabilità, nonché gli elementi di riferimento per la tutela della sua salute. Proprio a sostegno dell'inclusione sociale più profonda e partecipata, il progetto di norma è stato reso disponibile per la fase di inchiesta pubblica finale anche in una versione "facile da leggere", che ha permesso alle persone con disabilità di contribuire attivamente al processo normativo. La pubblicazione è attesa nel primo semestre 2016.

Tra le altre norme significative pubblicate o adottate nel 2015 segnaliamo:

→ le norme sull'asset management, che



comprendono l'adozione della famiglia ISO 55000 sui sistemi di gestione e l'adozione della EN 16646 sul ruolo della manutenzione in questo contesto. La costituzione di un gruppo apposito per seguire l'argomento lascia intendere che questo sia un punto di partenza per sviluppare un'attività centrale per l'interesse di quasi tutte le organizzazioni,

- l'adozione della EN 16636 sui servizi di gestione e controllo delle infestazioni, incluso il ruolo degli operatori. Pubblicata a cura del CEN/PC 404 (con segreteria italiana) è una norma di fondamentale importanza per numerosi settori che hanno un impatto diretto sulla salute umana, come l'alimentazione e l'agricoltura,
- la pubblicazione della UNI 11601, prima norma che tratta il servizio di coaching e apre la strada a una seconda norma relativa alle figure professionali coinvolte,
- la pubblicazione della UNI 11602 sui requisiti di conoscenza, abilità e competenza delle figure professionali operanti nella pianificazione e nel controllo di gestione nel settore bancario, finanziario e assicurativo,
- la revisione della UNI 10771, che accorpa 3 precedenti norme sulla consulenza di direzione, adeguandole alla norma europea EN 16114, pubblicata a cura del CEN PC 381 gestito dall'Italia.

A livello internazionale, l'ISO/PC 280 sta allargando progressivamente il contenuto del progetto di norma sulla "management consultancy" ad altri aspetti come la sostenibilità, la consapevolezza dei rischi e altre questioni già presenti in altrettante norme internazionali: l'obiettivo è far sì che il servizio di consulenza prenda sempre più coscienza di quali aspetti collegati al servizio stesso non debbano essere trascurati. L'obiettivo è di avviare nel 2016 l'inchiesta pubblica.

Sicurezza

Lo scorso maggio la commissione si è arricchita del nuovo gruppo di lavoro "Sigarette elettroniche e relativi liquidi", con il compito di seguire l'attività del CEN/TC 437 sullo stesso argomento.

Per quanto riguarda l'attività normativa nazionale, nel corso dell'anno segnaliamo la pubblicazione della UNI 11577 sulle autobetonpomme, della UNI 11578 sui dispositivi di ancoraggio destinati all'installazione permanente, della UNI 11580 sugli elementi strutturali in alluminio e/o acciaio dei sistemi per pubblico spettacolo, della UNI 11583 sulle calzature di sicurezza, di protezione e da lavoro per uso professionale su tetti inclinati e la UNI 11593 sui requisiti e metodi di prova per gli indumenti di protezione per attività che si

svolgono in ambito venatorio.

Nuovi argomenti normativi sono stati esaminati da diversi gruppi di lavoro, in particolare sono stati approvati per l'inchiesta pubblica preliminare la revisione della UNI 11366 sulle procedure operative delle attività subacquee e iperbariche professionali al servizio dell'industria e 2 nuovi progetti sulle procedure operative delle attività di pesca professionale subacquea e delle attività lavorative scientifiche subacquee.

Infine, è stato avviato lo studio della revisione della UNI 11114 sulla selezione degli elmetti di protezione.

A livello internazionale, si segnala – tra le altre – la pubblicazione delle 2 parti della UNI EN ISO 12312 sugli occhiali da sole e sui filtri per l'osservazione diretta del sole, della UNI EN 13594 sui guanti di protezione per motociclisti, della UNI EN ISO 11611 sugli indumenti di protezione utilizzati per la saldatura e i procedimenti connessi, della UNI EN 16474 sulle vulcanizzatrici per pneumatici e della UNI EN 131-6 sulle scale telescopiche.

Per quanto riguarda il CEN/TC 152 "Fairground and amusement park machinery and structures - Safety", nel 2015 è stata pubblicata la EN 13782 sulla sicurezza delle tende ed è stata completata la revisione della EN 13814 sulla sicurezza delle giostre, delle macchine e delle strutture per fiere e parchi di divertimento, che ora è proposta in 3 parti (attualmente in inchiesta pubblica). I rapporti con il corrispondente ISO/TC 254 migliorano costantemente ed è possibile che i prossimi anni portino a valutare l'applicazione del Vienna Agreement per i lavori dei 2 comitati. Nel 2016 si prevede la costituzione di un nuovo gruppo di lavoro sulle strutture temporanee dedicate a un singolo evento, nonché lo studio di un rapporto tecnico destinato a indicare la qualità richiesta dei componenti utilizzati per le strutture.



Sicurezza antincendio

Sia la commissione "Protezione attiva contro gli incendi" sia quella "Comportamento all'incendio" sono particolarmente attente alla redazione del nuovo Codice di prevenzione incendi, ritenendo la normazione tecnica – e i riferimenti ad essa – fondamentali per tale documento. A tal proposito entrambe le commissioni si sono poste l'obiettivo di scrivere o revisionare le norme in sinergia con i contenuti e l'approccio proposto dal Codice. La commissione "Protezione attiva contro gli incendi" ha contribuito al perfezionamento di attività di notevole importanza nel settore, attivando i lavori di revisione della serie UNI 9494 sui sistemi di controllo fumo e calore e completando la definizione della UNI 9994-2 sui requisiti di conoscenza, abilità e competenza del tecnico manutentore di estintori, così come della linea guida sugli avvisatori ottici e acustici antincendio UNI/TR 11607. A livello europeo è stata pubblicata la nuova versione della EN 12845, norma quadro per le installazioni di impianti sprinkler. In particolare si sono seguiti i lavori del CEN/TC 191 su alcune norme di sistema come la EN 15004 relativa ai sistemi a estinguenti gassosi e la EN 16750 sui sistemi a riduzione di ossigeno.

Sicurezza della società e del cittadino

La commissione presta particolare attenzione alle richieste di norme sulle professioni in linea con la legge 4/2013 – non tutte giudicate fattibili o prioritarie – ed ha quindi aggiornato la UNI 10459 sul professionista della security, strategica perché richiamata dalla legislazione. Pubblicata nel 2015, necessiterà tuttavia di qualche ulteriore affinamento per rispondere maggiormente alle aspettative.

Tra le norme più significative pubblicate nell'anno si segnala:

→ la UNI 11613 sulla valutazione della



complessità, base per una proposta che l'Italia presenterà nel 2016 all'ISO TC 292 "Security and resilience",

- l'adozione della EN ISO 22313 sui sistemi di gestione della continuità operativa,
- l'adozione, parallela da parte di UNI e CEI, delle 3 parti della EN 50518 sui centri di monitoraggio e di ricezione di allarme, anch'essa richiamata dalla legislazione.

Tecnologie biomediche e diagnostiche

Spinto dal grande consenso ottenuto dal UNI/TR 11408 "Guida alla progettazione, implementazione e controllo del processo di ricondizionamento dei dispositivi medici sterilizzabili mediante vapore" e sollecitato dall'Associazione Nazionale degli Operatori di Endoscopia, il gruppo di lavoro "Processi di sterilizzazione" ha terminato in autunno l'elaborazione di un nuovo rapporto tecnico che avrà come titolo "Guida al ricondizionamento degli endoscopi termolabili". La realtà attuale è caratterizzata da un costante incremento di richieste per esami endoscopici a fronte del quale, tuttavia, non sempre corrisponde un adeguato incremento della strumentazione medica a disposizione. Il rapporto vuole pertanto rappresentare uno strumento sicuro e utile per migliorare l'operatività, il controllo e la progettazione dei reparti di endoscopia coerentemente con la maggiore domanda di esami e servizi da parte dei cittadini italiani. Sul fronte della medicina personalizzata – che consiste nella realizzazione di percorsi terapeutici basati sulle caratteristiche del profilo molecolare del paziente – sono proseguiti i lavori europei con grande impegno italiano, giungendo alla

pubblicazione delle parti 1 "Isolamento dell'RNA cellulare", 2 "Isolated genomic DNA" e 3 "Isolated circulating cell free DNA from plasma" del CEN/TS 16835 "Analisi molecolari. Specifiche per la fase pre-analitica da sangue intero venoso". L'approccio innovativo fornito dalla medicina personalizzata comporta un incremento rilevante di test di laboratorio innovativi con conseguente incremento del volume di dati da raccogliere, analizzare e tradurre in informazioni che dovranno servire come guida per le decisioni cliniche. Le attività del comitato tecnico europeo mirano allo sviluppo di specifiche tecniche per la fase pre-analitica per sangue, plasma e campioni di tessuto per i metodi molecolari.

UNI ha inoltre partecipato attivamente all'elaborazione delle norme più rilevanti per il settore seguendo i lavori normativi sia all'interno del CEN/TC 140 "In vitro diagnostic medical devices" che dell'ISO/TC 212 WG 4 "Microbiology and molecular diagnostics", con particolare interesse nei progetti ISO/CD 20091 "Esami molecolari per diagnostici in vitro. Specifiche per i processi di pre-esame del sangue. Analisi del DNA libero Circolante" e ISO/CD 20185 "Analisi del DNA genomico" che hanno terminato l'inchiesta del committee draft a fine estate.

Le soluzioni tecnologiche e innovative sviluppate nel settore dei dispositivi cardiovascolari hanno richiesto la revisione della norma ISO 5840 introducendo specifici requisiti e nuovi test sui materiali e i componenti utilizzati.

L'attività internazionale dell'ISO/TC 150 SC 2 WG 1 "Cardiac valves" si è focalizzata sulla revisione della norma ISO 5840 "Impianti cardiovascolari. Protesi valvolari cardiache", che definisce i requisiti che i produttori devono soddisfare per la verifica e la validazione della

progettazione delle valvole protesiche. La selezione dei metodi di verifica e validazione appropriati viene fatta sulla base di un'analisi dei rischi associati al dispositivo: i test preclinici devono comprendere verifiche fisiche, chimiche, biologiche e meccaniche della protesi e dei suoi componenti. La norma include anche le verifiche precliniche in animale e la sperimentazione clinica. La revisione della norma ha comportato la suddivisione della stessa in 3 parti, di cui 2 pubblicate a ottobre: la parte 1 "Requisiti generali" e la parte 2 "Valvole protesiche impiantate per via chirurgica".

Tecnologie nucleari e radioprotezione

Nell'ambito del CEN/TC 430 "Nuclear energy, nuclear technologies, and radiological protection" è stata pubblicata la UNI EN ISO 2919 sul sistema di classificazione per le sorgenti radioattive sigillate, che fornisce un set di test attraverso i quali da un lato i produttori di sorgenti radioattive sigillate possono valutare la sicurezza dei loro prodotti in uso e dall'altro gli utilizzatori di tali sorgenti possono selezionare quelle idonee per l'utilizzo richiesto, specialmente in relazione alla protezione dal rilascio di materiale radioattivo, con conseguente esposizione alle radiazioni ionizzanti. Nell'ambito dell'ISO/TC 85 "Nuclear energy, nuclear technologies and radiological protection" è stata pubblicata la UNI ISO 16641 sulle tecniche di misurazioni integrate per il radon-220 con il solo campionamento passivo, caratterizzate dal basso costo e dalla semplicità dei campionamenti.

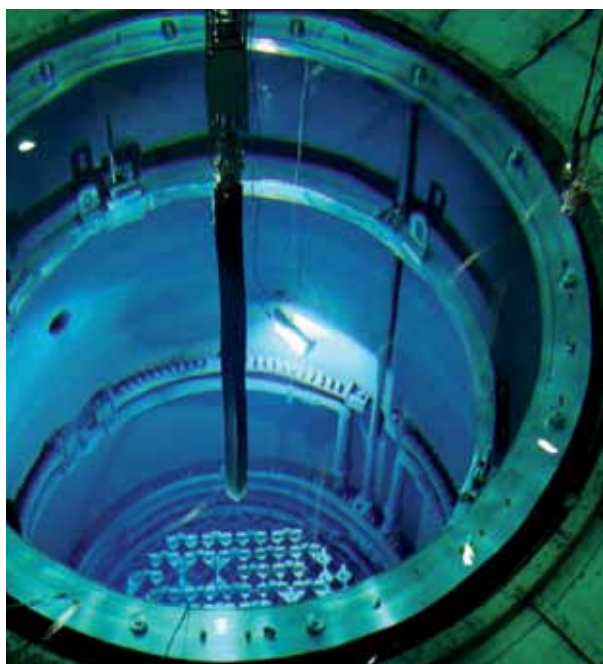


Elena Fantuzzi

Responsabile Istituto di Radioprotezione ENEA

Presidente sottocommissione "Protezione dalle radiazioni" della commissione "Tecnologie nucleari e radioprotezione" UNI

Il campo di attività della sottocommissione è molto ampio, stante anche i corrispondenti organi tecnici internazionali ISO/TC 85/SC 2 "Radiological protection" (che conta 12 gruppi di lavoro) e CEN/TC 430 "Nuclear energy, nuclear technologies and radiological protection". Il lavoro di normazione tecnica - attento anche al recepimento delle numerose norme internazionali di competenza - è importante non solo per il mercato commerciale nazionale ma anche per i servizi tecnici avanzati nel campo della radioprotezione, delle associazioni professionali e scientifiche oltre che ovviamente per le autorità vigilanti e gli organi legiferanti. Le 2 norme UNI EN ISO 2919 e UNI ISO 16641 ne sono un tipico esempio.





Mauro Finocchi

Consulente nel settore del trasporto su ferro
Componente commissione "Trasporto guidato su ferro" UNI

A livello europeo da alcuni anni è stato attivato un processo legislativo e normativo volto ad accrescere le possibilità di circolazione e interscambio dei treni, dei sottosistemi e dei prodotti ferroviari. Nell'ambito di questo processo un ruolo significativo viene svolto dalla normativa tecnica cui è demandato il compito di uniformare regole, prodotti e metodi di valutazione. Il comportamento al fuoco dei materiali e le caratteristiche tecniche dei veicoli per il trasporto urbano sono 2 fra i molti argomenti di cui, in questo contesto, si è occupata la commissione. Oltre al livello europeo, anche a livello mondiale, la recente costituzione dell'ISO/CT 269 offre ulteriori opportunità di estensione della standardizzazione di settore, che seguiamo da vicino.



Tessile e abbigliamento

Lo scorso ottobre è stato riattivato il gruppo di lavoro "Imbottiti in piuma" per interfacciare l'attività del nuovo CEN/TC 443 "Project Committee - Feather and down" creato a sua volta con lo scopo di sottoporre a revisione le norme esistenti su piume e piumini utilizzati come materiale di riempimento.

Sempre in ottobre si è concluso il voto formale per la EN 16732 "Slide fasteners (zips). Specification" sviluppata dal CEN/TC 248/WG 35 a segreteria UNI, successivamente pubblicata in dicembre.

Trasporto guidato su ferro

Il gruppo di lavoro "Normativa fuoco - fumi" ha deciso di rivedere alcune parti della UNI 11565 sui sistemi antincendio dei veicoli ferroviari, sottoponendola a revisione. La nuova edizione – disponibile nel primo trimestre 2016 – sarà presentata al CEN/WG 1 TF "Fire Containment and Control Systems (FCCS)" come contributo italiano per la realizzazione di una norma europea. Sempre a livello nazionale, nella sottocommissione "Materiale rotabile per trasporti urbani e suburbani (tranvie, metropolitane, ferrovie leggere)" è allo studio il progetto "Metropolitane, tranvie e ferrovie non interconnesse all'infrastruttura ferroviaria nazionale. Sistemi di registrazione dati di bordo e diagnostica" che definisce i principali requisiti funzionali e i criteri di applicazione delle apparecchiature elettroniche di controllo.

Un importante sviluppo internazionale da tenere sotto controllo è quello denominato "Urban rail": un grande progetto di normazione nel campo del trasporto nelle città, su mandato dell'Unione Europea. Il CEN prevede la produzione di nuove norme o – nella maggior parte dei casi – la revisione di quelle esistenti, per tenere conto delle specificità del mass transit.

A livello internazionale, la commissione interfaccia l'ISO/TC 269 "Railway applications" e dallo scorso ottobre all'Italia è stata affidata la presidenza del nuovo sottocomitato "Operation and services", con il compito di sviluppare i seguenti progetti:

- "Requirements for management of technical files relevant to operation and maintenance of rolling stocks"
- "Platform barrier system for the passenger safety on the platform"
- "Driving simulator for drivers' training".

Valvole industriali

Nell'arco dell'anno si è lavorato per definire una proposta da presentare al CEN/TC 69 sui riduttori, con la quale definire i requisiti per la classificazione, la tipologia e i metodi per la valutazione di conformità dei riduttori per valvole industriali, per servizio di intercettazione sia di regolazione. Ci si riferisce al riduttore di manovra manuale o motorizzabile a frazione di giro o multigioco con o senza reggispinga, con o senza meccanica irreversibile a orientamento dell'asse di manovra ortogonale o parallelo all'asse dello stelo della valvola.

Information and communication technology

Nel 2015 le principali attività di normazione UNINFO hanno riguardato:

- le norme sull'ingegneria del software ISO/IEC 25012 "Modello di qualità dei dati" e ISO/IEC 25024 "Misurazione della qualità dei dati",
- il progetto di norma multi-parte "Attività professionali non regolamentate. Profili professionali per l'ICT" (UNI 11621-1/4, pubblicata nei primi giorni del 2016),
- l'attivazione del progetto di norma "Attività professionali non regolamentate. Profili professionali per l'ICT. Parte 6: Profili professionali relativi alla

UNINFO

privacy" con la costituzione di un apposito gruppo di lavoro,

- nel campo dei sistemi di trasporto intelligenti la conclusione dell'iter di revisione della norma UNI 10772, la conclusione dell'iter di editing del progetto di norma UNI 11620 (pubblicata a inizio 2016) e l'avvio del progetto di norma "Compatibilità fra apparati operanti a 5,9 GHz e apparati operanti a 5,8 GHz".

Sono inoltre state ospitate in Italia 3 riunioni plenarie del CEN/PC 428 "e-competences and ICT Professionalism", la riunione plenaria dell'ISO/TC 184 SC 4 "Industrial data" e quella del CEN/TC 224 WG 18 "Biometrics".



Roberto Scano

Presidente Associazione IWA Italy
Presidente commissione "Attività professionali non regolamentate" UNINFO

Sviluppare le attività di normazione relative alle figure professionali operanti nel settore dell'ICT (professionista WEB, sicurezza informatica, privacy, informazione geografica) indipendentemente dalle modalità lavorative e dal rapporto di lavoro, individuando i requisiti, le conoscenze, abilità e competenze che le contraddistinguono: questo l'obiettivo - raggiunto - dalla commissione, che ha prodotto la norma multiparte UNI 11621, primo esempio in Europa.

Materie plastiche

A sommario delle attività del 2015 a livello nazionale si evidenzia la pubblicazione di una serie di norme di argomenti originali come la UNI 11579 sulle cassette di polistirene espanso sinterizzato (EPS) per il trasporto e lo stoccaggio di prodotti ittici freschi, la UNI 11609 sui contenitori di materia plastica espansa per il trasporto e la distribuzione di prodotti alimentari deperibili e il rapporto tecnico UNI TR 11588 sulla giunzione meccanica delle tubazioni di polietilene (PE) mediante flangiatura.

Le attività nel CEN/TC 249 e nell'ISO/TC 61 (entrambi sulle materie plastiche) hanno portato alla pubblicazione di diverse norme UNI EN ISO

UNIPLAST

sui sistemi di designazione di materiali a base polimerica (PA, PP, POM, ASA),

mentre l'ISO/TC 138 e il CEN/TC 155 (sui sistemi di tubazione di materia plastica) hanno terminato i lavori con la pubblicazione di diversi metodi di prova per le giunzioni meccaniche tra raccordi e tubi in pressione.

A livello europeo sono proseguite le attività di revisione per aggiornamenti e modifiche di progetti di norma europea nel CEN/TC 249 WG4 sui laminati decorativi HPL, nel CEN/TC 249 WG7 sui film di materia plastica per agricoltura, nel CEN/TC 249 WG16 sulle saldature delle materie plastiche, nel CEN/TC 249 WG17 e CEN/TC 261 SC5 WG26 sugli imballaggi flessibili.

A livello internazionale, l'ISO/TC 138 SC3 sulle tubazioni industriali di materia plastica ha concluso la revisione dell'ISO 15494 sulle tubazioni industriali di poliolefine e ha avviato "amendment" per l'ISO 15493 sulle tubazioni industriali di PVC-C, mentre la sottocommissione SC7 sulle valvole industriali di materia plastica ha



concluso le attività sulle valvole di PE per gas con la pubblicazione della ISO 4437-4 e prosegge quelle per le valvole per la distribuzione gas di PA con l'ISO DIS 16486-4.

Prodotti siderurgici

Il 2015 di UNSIDER è stato caratterizzato dal cambio della sede e dal continuo impegno ad aumentare la visibilità dell'Ente e nell'ampliare la base sociale per coinvolgere oltre alle aziende siderurgiche e gli utilizzatori di prodotti



anche laboratori, università e associazioni di categoria. Tutto questo – naturalmente – senza diminuire l'impegno dedicato all'attività di normazione, dove sono da metter in rilievo i lavori per la revisione delle norme UNI

10897 sulla rilevazione tramite portali nei carichi di rottami metallici di radionuclidi con misure X e gamma, e delle UNI 7675 e UNI 7676 sui fili, le funi e i trefoli da utilizzarsi nel calcestruzzo armato precompresso.

Attivi anche i technical committee sovranazionali a segreteria UNSIDER, con l'ECISS/TC 110 che ha in revisione la EN 10255 sui tubi di acciaio idonei per saldatura e filettatura e la conclusione dei lavori sulle EN 10305 sui tubi di acciaio per impieghi di precisione, la cui pubblicazione è prevista per il 2016. In dirittura di arrivo anche la serie EN 10217 sui tubi di acciaio saldati per impieghi a pressione prevista per fine 2016, mentre l'ISO/TC 67 SC2 "Pipeline transportation systems" prosegue nei suoi lavori di revisione delle norme di settore, nonostante le inevitabili ripercussioni che l'ombra delle sanzioni tecnico/economiche europee e internazionali su alcune nazioni, prima tra tutti la Russia, proietta sulle attività di normazione.

Nel corso della riunione annuale del comitato tecnico ECISS/TC 110 è stato creato un nuovo gruppo di lavoro WG 11 – a segreteria UNSIDER – con il compito di studiare norme nel settore dei raccordi di acciaio inossidabile per l'industria alimentare, farmaceutica e chimica. I lavori di questo nuovo gruppo di lavoro inizieranno nel 2016.

Da segnalare infine l'acquisizione della segreteria del CEN/TC 104/WG 4 "Pre-stressing steels" che ha come obiettivo la pubblicazione delle EN 10138. Per quanto concerne le attività dei WG2 e 3 dell'ECISS/TC 104 (a segreteria UNSIDER) è da segnalare l'ultimazione del working draft prEN 10348-2 e la ricerca (a cura del Politecnico Milano Cis-e "Construction Innovation and Sustainable Engineering") finalizzata all'implementazione del Factory Production Control (FPC) nel working draft "Corrosion resistant reinforcing steels". Da segnalare inoltre, nell'ambito dei produttori di

tubi in ghisa e relativi raccordi, l'attivazione di una ricerca – in collaborazione con l'Università di Pisa – per l'implementazione (tramite recepimento UNI ISO o preparazione di un rapporto tecnico nazionale) della ISO 16134 correlata con la legislazione Italiana in ambito sismico.

Settore gas

Nel settore degli impianti domestici e similari è stata pubblicata la nuova serie UNI 7129 che ha inglobato tutte le precedenti specifiche tecniche sui materiali (UNI/TS 11340, UNI/TS 11343 e UNI/TS 11147) e ha visto l'ampliamento ad una quinta

parte dedicata ai sistemi di scarico delle condense. È stata inoltre completata la revisione della



norma UNI 7128 relativa a termini e definizioni e della UNI 9036 sulle prescrizioni di installazione dei gruppi di misura.

Nell'ambito degli "smart meters gas" la serie UNI/TS 11291 è stata completata con la pubblicazione della UNI/TS 11291-11-6, dedicata alle modalità di prova per l'intercambiabilità. Sono proseguite le attività nel settore delle verifiche metrologiche e casuali che hanno portato alla pubblicazione della UNI 11600-1.

Sono in fase avanzata i lavori di revisione dell'UNI/TR 11537 relativo all'immissione di biometano nelle reti di trasporto e distribuzione di gas naturale.

Per quanto riguarda la definizione dei requisiti del personale operante nel settore della distribuzione (ai sensi della legge 4/2013 sulle professioni non



regolamentate), lo scorso novembre è entrato in inchiesta pubblica finale il progetto "Figura professionale del personale addetto alle attività di sorveglianza degli impianti di distribuzione del gas naturale. Requisiti di conoscenza, abilità e competenza".

Termotecnica

L'attività normativa del 2015 ha visto la pubblicazione di circa 80 norme tra documenti nazionali, CEN e ISO e la gestione/partecipazione di vari tavoli di lavoro aperti sui temi di competenza. Numerosi sono i possibili spunti di approfondimento, che abbiamo cercato di raggruppare per aree tematiche, ben sapendo che qualche argomento rimarrà escluso. Per quanto riguarda l'involucro edilizio, è proseguita la redazione delle molte norme CEN sulle caratteristiche degli isolanti termici e di quelle relative all'ambito "EPBD" di competenza. Sul tema dell'uso razionale dell'energia vi è stata la conferma dello spostamento delle attività dai tavoli CEN a quelli ISO: questo però non ha impedito di interfacciarsi e di pubblicare le versioni in lingua italiana delle norme di interesse,



in particolare la serie ISO 50001 sui sistemi di gestione dell'energia. Il 2015 è stato anche occasione per pubblicare la UNI CEI EN 16247-5 che definisce le competenze dell'auditor energetico, come richiesto dal DLgs 102/2014.

Nel settore della caldareria e più in generale della Direttiva sugli impianti in pressione PED si sottolinea la pubblicazione dei testi consolidati della serie UNI EN 13445 sui recipienti a pressione non esposti a fiamma nonché le nuove UNI EN 764 sulle attrezzature a pressione, ma anche la redazione di alcune norme nazionali a supporto della legislazione di settore.

Parlando del lato "freddo" del CTI, si segnala il continuo impegno in 3 comitati tecnici sovranazionali dei quali l'Italia detiene la presidenza: si tratta della refrigerazione commerciale (CEN/TC 44) e della filtrazione dell'aria (CEN/TC 195 e il suo speculare ISO/TC 142).

Nell'area dell'impiantistica per la climatizzazione invernale prosegue la fervida attività di aggiornamento delle norme sulla prestazione energetica degli edifici, così come quella di revisione delle norme di prodotto e progettazione dei dispositivi a biomassa. Ma non mancano i lavori su vari progetti nazionali tra i quali si evidenziano quelli relativi alla qualifica degli installatori di impianti a fonti rinnovabili.

Infine, in tema di fonti energetiche convenzionali e rinnovabili, il 2015 si è chiuso con varie norme



all'attivo: si ricorda il settore di nicchia dei combustibili derivati da rifiuti (CSS), ma non vanno dimenticate le molte norme ISO che riguardano i metodi analitici sui biocombustibili solidi (pellet, legna, cippato...) particolarmente attese in quanto a corredo di disposti legislativi specifici, nonché una norma nazionale sugli impianti di gassificazione.



La comunicazione

C'è bisogno di più cultura della normazione nel Paese: tra le imprese, i professionisti, le pubbliche amministrazioni e i consumatori. Per questo motivo nel corso dell'anno abbiamo pubblicato la nuova brochure di presentazione "La normazione" e realizzato il video "#iomiusisco". Il video spiega – sotto forma di animazione – come la normazione aiuti ad aumentare l'efficienza, la competitività e l'innovazione del sistema

economico italiano, tanto più se le organizzazioni partecipano ai lavori di normazione.

Il collegamento con il mondo dei social network è affidato a 2 canali su Twitter (generalista e specializzato sulla formazione) e al canale "normeUNI" su YouTube. L'attività di comunicazione su questi mezzi si è significativamente incrementata: nel corso del





- l'incontro "Sostenibilità ambientale nelle costruzioni: strumenti operativi per la valutazione" nell'ambito del salone Made Expo - BuildSMART! per discutere del ruolo della Prassi di Riferimento UNI/PdR 13 come possibile riferimento nazionale in prospettiva della piena applicazione del requisito 7 del Regolamento 305/2011 CPR,
- il convegno "Educazione finanziaria e benessere: politiche sociali in azione" organizzato in collaborazione con il Comune di Milano, l'Università Cattolica del Sacro Cuore e PROGeTICA, nell'ambito delle manifestazioni del Forum delle politiche sociali "Tutta la Milano possibile". I rappresentanti della Pubblica Amministrazione (Pierfrancesco Majorino - Assessore alle Politiche Sociali e Cultura della Salute, Francesca Balzani - Assessore al Bilancio, Patrimonio e Tributi entrambi del Comune di Milano), le aziende private e le organizzazioni del Terzo Settore (Emanuele Patti - Portavoce del Forum del Terzo Settore, Gianluca Alfano di Spazio Agorà) hanno discusso il tema dell'educazione e del counselling finanziario, alla luce delle più recenti norme tecniche di settore,
- l'incontro "Valutatori e valutazioni a norma: cosa cambia nel mercato immobiliare?" per discutere con i rappresentanti di Tecnoborsa, ABI e Agenzia delle Entrate l'impatto che avrà sul mercato - in termini di trasparenza e qualità - la norma UNI 11558 "Valutatore immobiliare. Requisiti di conoscenza, abilità e competenza" e il progetto sulla stima del valore di mercato degli immobili.

2015 abbiamo diffuso oltre 4'600 (+31%) tweet informativi a 2.900 follower fidelizzati (+45%) ripresi e divulgati da istituzioni, organizzazioni, enti di normazione, mass-media, imprese e singoli cittadini; le videointerviste agli esperti degli organi tecnici (prodotte internamente) sono state circa 80 (+60%).

Tra i principali eventi organizzati dall'Ente nel corso dell'anno segnaliamo:

- il convegno "Spazi verdi e paesaggi urbani: progettazione e gestione sostenibile" organizzato in collaborazione con le associazioni Landeres e BAI - Borghi autentici d'Italia e con l'Ordine degli Architetti P.P.C. di Roma, per presentare la Prassi di Riferimento UNI/PdR 8 "Linee guida per lo sviluppo sostenibile degli spazi verdi. Pianificazione, progettazione, realizzazione e manutenzione",



Per quanto riguarda la partecipazione di rappresentanti UNI ad eventi pubblici di terzi, hanno avuto particolare rilevanza:

- il seminario “Sistemi di gestione per la sicurezza sul lavoro: stato dell’arte ed evoluzioni normative” organizzato da INAIL e Università La Sapienza di Roma,
- il workshop “La sostenibilità sociale e ambientale: un binomio inscindibile dell’economia moderna. Il valore delle certificazioni e delle norme internazionali per lo sviluppo delle imprese” nell’ambito del 3° “World Forum on Local Economic Development” organizzato da UNDP United Nations Development Programme,
- la conferenza “Smart standardisation



for SMEs. From national to European standardisation in a global context” organizzata dall’associazione europea SBS - Small Business Standards,

- la giornata di studio “Il valore del territorio: turismo, cibo, ambiente” promossa da AICQ e Touring Club Italiano,
- il convegno “Le norme UNI per il risparmio, l’efficienza energetica e la gestione dell’energia” organizzato dalla Regione Siciliana - Assessorato regionale dell’energia e dei servizi di pubblica utilità, nell’ambito del programma di informazione e formazione Slenergia.

L’attività di ufficio stampa ha interagito intensamente con i mass-media, ottenendo i principali riscontri sui seguenti argomenti:

- ruolo della normazione tecnica volontaria nella politica economica,
- attività professionali non regolamentate,
- antincendio,
- sostenibilità ambientale delle costruzioni,
- valutazione immobiliare,
- sistemi di gestione ambientale e per la qualità,
- contabilizzazione del calore per gli impianti termici.





Premio Paolo Scolari

Giunto alla sua 9ª edizione, il Premio Paolo Scolari ha aperto come di consueto i lavori dell'Assemblea Ordinaria dei Soci. 5 le personalità che sono state premiate per il loro impegno nel far crescere e consolidare il ruolo dell'UNI nel sistema economico e sociale del nostro Paese, in ambito europeo e internazionale.

Cultura, alimentazione, informatica, qualità, pubblica amministrazione: questi i settori nei quali operano i vincitori del premio e che ben rappresentano l'eterogeneità e la complessità dei campi in cui la normazione tecnica dispiega il proprio potenziale:

- Amina Ciampella (presidente della sottocommissione "Ristorazione fuori casa" della commissione "Agroalimentare") per l'impegno profuso nel perseguire l'obiettivo della qualità per un servizio prevalente nell'attuale modello di alimentazione – la ristorazione fuori casa – in un'ottica di tutela del consumatore, di caratterizzazione dei prodotti, di valorizzazione del lavoro e di sostenibilità dei processi.
- Nicola Gigante (coordinatore gruppo di lavoro "Sistemi gestione per la qualità" e responsabile della delegazione italiana presso l'ISO/TC 176) per la visibilità che ha saputo dare ai lavori di revisione e aggiornamento della ISO 9001 e per il contributo alla preparazione degli operatori tramite una corretta e imparziale formazione.
- Paola Manoni (presidente della commissione "Documentazione e informazione") per la passione e l'impegno con i quali ha saputo avvicinare l'ambito meramente tecnico della normazione sulla documentazione e informazione a quello più propriamente culturale, valorizzando alcune specifiche figure professionali (bibliotecario e archivista).
- Mario Angelo Parma (presidente dell'Associazione Qualità Comuni) per la passione e continuità con la quale si è impegnato a dare una risposta alle problematiche di efficacia ed efficienza della pubblica amministrazione locale, ricorrendo anche a soluzioni paranormative.
- Roberto Scano (presidente dell'associazione IWA Italy) per l'impegno profuso a livello nazionale e internazionale nella qualificazione degli operatori professionali del settore ICT e per la piena accessibilità delle sempre più pervasive tecnologie di informazione e comunicazione, nonché l'opera di sensibilizzazione delle istituzioni sui risultati ottenibili tramite la normazione.



La formazione

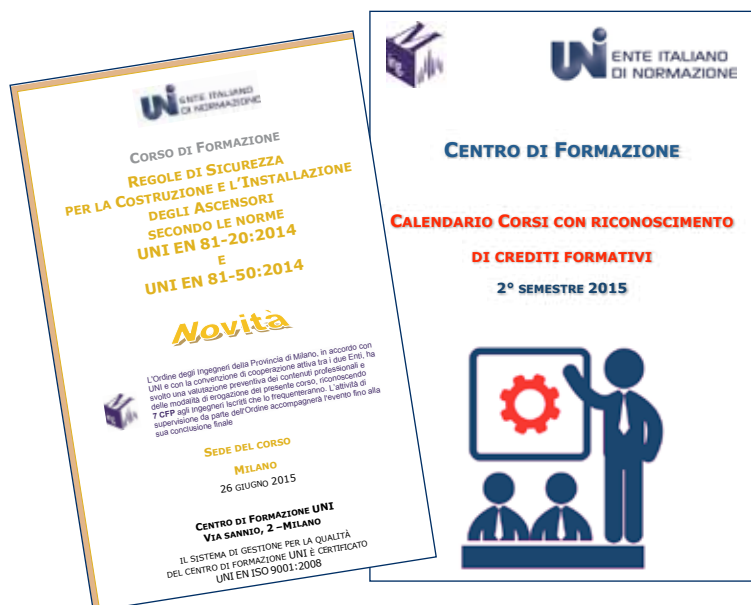
Il Centro di Formazione ha offerto anche nel 2015 un'ampia gamma di corsi, proponendo molte novità e riuscendo così a mantenere un'apprezzabile quota di mercato nonostante l'evidente crisi economica.

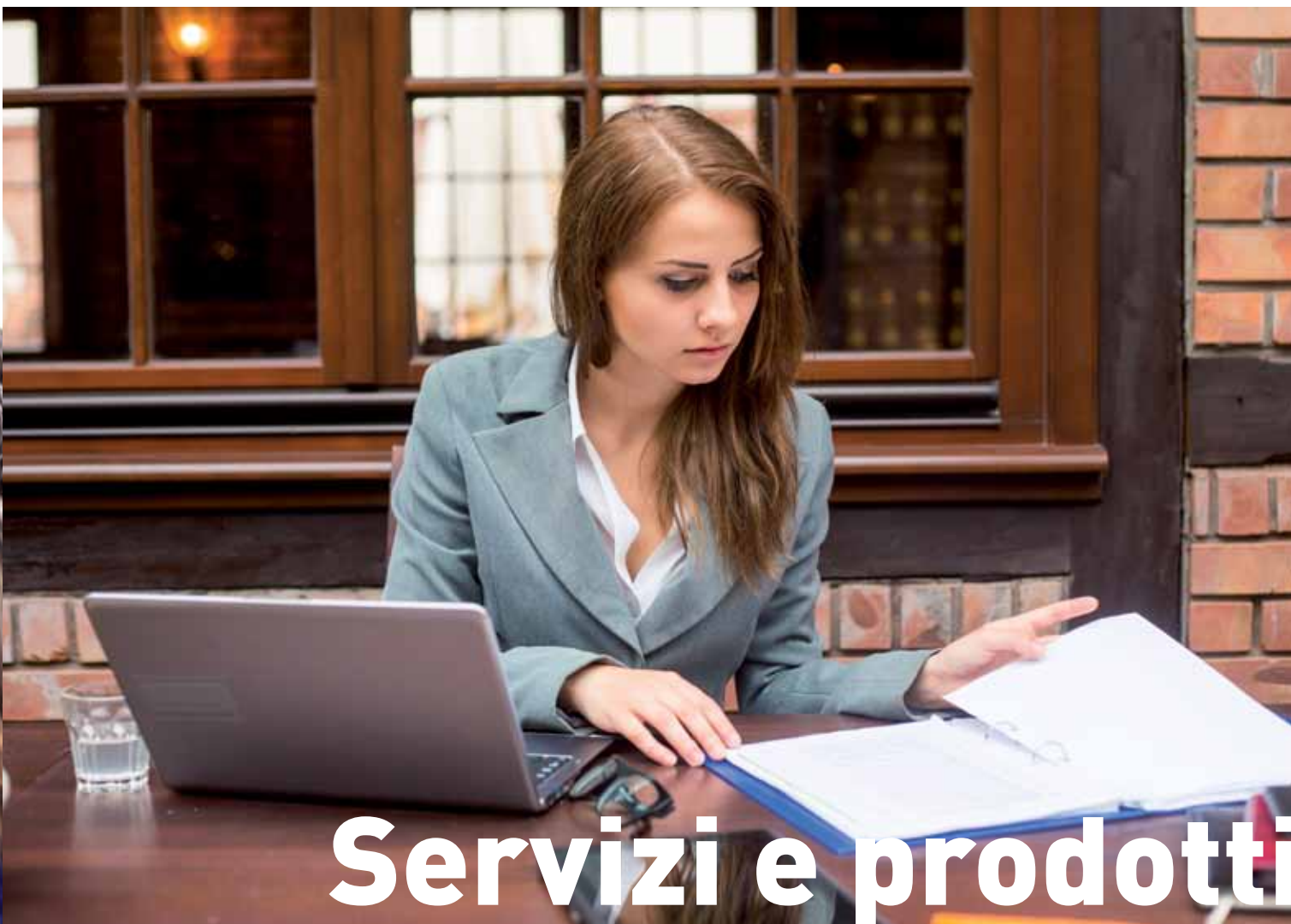
Si è confermato l'interesse non solo per i corsi di carattere tecnico, ma anche per i temi riguardanti i settori legale/amministrativo, dei servizi, dell'ambiente e della salute.

I corsi che hanno visto protagonista la nuova edizione della norma base sui sistemi di gestione per la qualità UNI EN ISO 9001 hanno avuto un discreto successo, confermando il grande interesse che già avevano ottenuto i seminari che ne hanno seguito l'iter normativo lungo le varie fasi di definizione.

L'accordo siglato con l'Ordine degli Ingegneri di Milano ha segnato una grande novità: sono stati infatti accreditati 12 corsi che danno diritto al riconoscimento di crediti formativi professionali validi a livello nazionale ai sensi del Regolamento per l'aggiornamento della competenza professionale e delle relative Linee di Indirizzo del 2013. I corsi accreditati hanno ottenuto un elevato numero di partecipanti, tale che in 2 casi ("Come progettare una macchina sicura secondo la Direttiva Macchine 2006/42/CE" e "Regole di sicurezza per la costruzione degli ascensori") si è resa necessaria la programmazione di ulteriori sessioni.

Infine, anche per quest'anno la visita ispettiva per il mantenimento della certificazione UNI EN ISO 9001 per la progettazione, sviluppo ed erogazione di corsi di formazione ha riconosciuto l'efficienza del sistema di gestione per la qualità del Centro di Formazione.





Servizi e prodotti

Le novità editoriali 2015 si sono concentrate negli ultimi mesi dell'anno, ed entrambe riguardano la nuova edizione della norma base dei sistemi di gestione per la qualità. Dapprima infatti abbiamo pubblicato – in collaborazione con CONFORMA Associazione Organismi Certificazione Ispezione Prove Taratura – il volume “Linea guida applicativa sulla ISO 9001:2015”. La guida ha lo scopo di fornire indicazioni pratiche sia per gli auditor degli organismi di certificazione (su cosa ci si può aspettare di trovare in una organizzazione per avere adeguata confidenza della corretta applicazione dei requisiti della nuova ISO 9001) sia per le organizzazioni che adottano questa norma (per poter dimostrare la conformità e l'efficacia del loro sistema di gestione). L'opera è in vendita solo ed esclusivamente in formato elettronico. La seconda realizzazione si colloca in un piano più ampio (anche in termini temporali). Lo scorso dicembre abbiamo infatti lanciato la collana “I Quaderni della Qualità”, un'idea nata dal desiderio di non disperdere l'esperienza maturata nel corso dell'iter di definizione dell'edizione 2015 della ISO 9001 e di sistematizzare i contenuti e gli strumenti forniti dalla nuova norma per renderli disponibili a tutti gli utilizzatori con una serie di pubblicazioni

monografiche che definissero un percorso di approfondimento “per argomenti”. Il progetto si avvale della collaborazione di Nicola Gigante, coordinatore del gruppo di lavoro “Sistemi gestione per la qualità” della commissione UNI “Gestione per la qualità e metodi statistici” e responsabile della delegazione italiana presso il Comitato ISO/TC 176 “Quality management and quality assurance”. I temi che saranno trattati dai vari quaderni (6 pubblicati con periodicità mensile a partire dallo scorso dicembre) saranno quelli che hanno fin qui suscitato maggiore curiosità, interesse e più richieste di chiarimento da parte degli addetti ai lavori:

- Quaderno della Qualità 1: Struttura di alto livello e ISO 9001:2015
- Quaderno della Qualità 2: Fattori del contesto e parti interessate
- Quaderno della Qualità 3: Risk based thinking
- Quaderno della Qualità 4: Approccio per processi
- Quaderno della Qualità 5: L'audit ISO 9001:2015
- Quaderno della Qualità 6: Le informazioni documentate

I primi 4 quaderni sono già pubblicati sia in formato elettronico che cartaceo.



Soci

L'UNI è un punto di incontro fra i diversi attori del sistema socioeconomico (imprese grandi, medie e piccole, artigiani, professionisti, università, ricerca, Pubblica Amministrazione, enti locali, consumatori, sindacati dei lavoratori, organizzazioni del terzo settore, ecc...) dove si consolidano interrelazioni e si acquisiscono valori culturali e informativi.

Unirsi a questo sistema permette un importante vantaggio competitivo: partecipare attivamente al processo democratico di definizione dei contenuti delle norme, con la possibilità di contribuire in prima persona alla loro creazione.

Essere Socio UNI – da sempre – dà la possibilità di supportare un sistema che si basa sulla trasparenza della qualità del mercato e di definire le regole del proprio settore – anziché di subire le scelte di altri – a livello nazionale, europeo e internazionale.

La politica associativa UNI consente alle componenti economiche, politiche e sociali di

accedere alla normazione tecnica, nel rispetto dei principi di volontarietà, trasparenza e democraticità, attraverso le seguenti possibilità in termini di servizi associativi:

- partecipare alla governance dell'associazione,
- contribuire all'attività di definizione delle norme tecniche (o altre specifiche tecniche e documenti para-normativi),
- accedere all'informazione sulla normazione volontaria,
- godere di tariffe agevolate su norme, prodotti e servizi (formazione, ecc.).

Dal 2014 essere Socio UNI ha nuovi valori: più ampi, più esclusivi, più mirati alle esigenze specifiche. Infatti, per venire incontro alle esigenze espresse dai Soci ed applicare il nuovo Regolamento Europeo 1025/2012 sulla normazione facilitando – tra l'altro – il coinvolgimento degli stakeholder deboli, è stata approvata la diversificazione della tipologia del rapporto associativo, in funzione delle caratteristiche, delle dimensioni e degli interessi delle organizzazioni, alla quale corrispondono diversi diritti.

Nel 2015, secondo anno di applicazione della nuova politica associativa, l'interesse dei Soci si è consolidato: centinaia di organizzazioni



hanno potuto godere dell'agevolazione di associazione per le piccole e micro imprese (fino a 50 dipendenti) mentre numerose associazioni di rappresentanza economico-produttiva (professionisti, artigiani, industrie) hanno scelto le soluzioni multi-quota ad esse destinate.

I Soci Effettivi Agevolati sono principalmente micro e piccole imprese (meno di 50 dipendenti). Possono far parte di tale categoria anche le rappresentanze dei consumatori, le organizzazioni sindacali dei lavoratori, le ONG ambientali e gli istituti scolastici di primo e secondo grado. Alla fine del 2015 erano 1.205, pari al 30 % dei Soci Effettivi, coloro che rientravano in questa categoria. Si tratta di un numero importante che ha potuto godere negli ultimi 2 anni di una riduzione della quota associativa a fronte di servizi dedicati, quali ad esempio la partecipazione attiva limitata ad un solo esperto in una sola commissione tecnica. Si rileva che il 52% dei Soci Effettivi Agevolati hanno nominato propri esperti nei lavori tecnici, per un totale di 643 nominativi in 358 organi tecnici.

Si ricorda che ai sensi della definizione dell'Unione Europea, le PMI sono organizzazioni con meno di 250 dipendenti. La formulazione applicata da UNI non fa quindi rientrare nella categoria "agevolati" le "medie" imprese, ma unicamente le "piccole". In realtà, all'interno di questo raggruppamento, si possono trovare anche singoli professionisti e micro imprese (fino a 10 dipendenti).

I Soci Effettivi Ordinari sono principalmente medie imprese con più di 50 dipendenti e fatturato inferiore a 500 milioni di Euro. Fanno oggi parte di tale categoria anche tutte le tipologie di organizzazioni che non sono riconducibili alle altre categorie di soci.

Alla fine del 2015 i Soci Effettivi Ordinari erano 2.669 (66 %), per un totale di 3.034 quote unitarie versate. Si ricorda infatti che ai sensi del Regolamento attuativo dello Statuto, i Soci devono sottoscrivere un numero di quote in ragione del numero di commissioni tecniche nelle quali nominano esperti partecipanti negli organi tecnici. La quasi totalità dei soci versa solo una quota, mentre poche decine sono interessati a più di una commissione tecnica. Si rileva anche che il 53% dei Soci Effettivi Ordinari, che comprende medie imprese (da 51 a 250 dipendenti) e grandi imprese (più di 250 dipendenti e meno di 500 milioni di fatturato), ha nominato propri esperti nei lavori tecnici, per un totale di 2.197 nominativi in 498 organi tecnici.

I Soci Effettivi Speciali sono le imprese con più 500 milioni di fatturato. Alla fine del 2015 erano solo 139, delle quali il 68% ha nominato propri esperti nei lavori tecnici, per un totale di 230 nominativi in 236 organi tecnici. Si fa presente che uno studio elaborato sulla base di una ricerca della Banca

Servizi ai Soci Effettivi

- Voto in Assemblea dei Soci
- Uso del logo Socio UNI
- Partecipazione attiva in commissione tecnica UNI
- Nomina di rappresentante "Osservatore" in organo tecnico UNI
- Abbonamento annuale alla rivista U&C
- Newsletter UNInotizie istituzionale
- Area personale del sito UNI.com
- Consultazione gratuita testi progetti CEN in inchiesta pubblica
- Accesso gratuito al nuovo database multilingue terminologico UNITerm
- Partecipazione gratuita alle "presentazioni in anteprima" delle norme
- Agevolazioni sui prodotti e corsi di formazione UNI
- Sconto 15% sui prezzi di listino per acquisto delle norme UNI
- Bonus una-tantum per l'acquisto di abbonamenti alla consultazione delle norme on-line
- Accesso ai progetti speciali (Segreteria CEN/ISO, Prassi di Riferimento, ecc.)

d'Italia evidenzia che le prime 250 aziende in Italia fatturano 1.277 miliardi di euro: tra queste solo 100 risultano associate all'UNI, contribuendo con circa 174.000 euro al sostegno economico dell'Ente, un valore estremamente basso se rapportato percentualmente al fatturato, a fronte di un beneficio stimato a livello internazionale di quasi 1% del PIL.

I Soci Effettivi multi-quota sono organizzazioni di rappresentanza imprenditoriale o professionale che si distinguono in Soci di Rappresentanza (10 quote), Soci Sostenitori (20 quote), Soci Promotori (50 quote) e Grandi Soci (200 quote), partendo dall'idea che ognuna di queste categorie sia dedicata a soggetti rappresentativi di categorie e/o territori sotto forma di Associazioni, Federazioni e Confederazioni, oppure Ordini, Collegi e Consigli Nazionali. Tutte le organizzazioni che già aderivano ad UNI hanno aderito alle nuove categorie associative incrementando, o al limite mantenendo, il proprio numero di quote; ciò è portato ad un aumento da 589 a 972 quote, sulla base dei rinnovati accordi di associazione.

Infine, a completamento della politica associativa, si ricordano le importanti collaborazioni siglate con il CNCU Consiglio Nazionale dei Consumatori Utenti e il CNR Consiglio Nazionale delle Ricerche. Sempre più l'UNI sta diventando la grande piattaforma nazionale per costruire comunità dialoganti in un confronto multi-stakeholder.



Dove siamo

L'UNI è presente sul territorio con 2 sedi, a Milano e a Roma, oltre che con una rete di punti di informazione dove è possibile consultare le norme e partecipare ad eventi informativi. Al fine di svolgere correttamente il proprio compito e nell'intento di perseguire il proprio fine sociale, in particolare quello di diffondere la cultura e i principi della normazione volontaria, nel rispetto degli indirizzi del Regolamento UE 1025/2012, anche per mezzo del libero accesso ai contenuti delle norme alle imprese (grandi, medie e piccole), ai professionisti, alla Pubblica Amministrazione, ai consumatori e agli studenti, UNI ha una rete di centri territoriali di consultazione, di divulgazione, di informazione e di

I principali contatti e-mail

Soci: soci@uni.com

Diffusione: diffusione@uni.com

Normazione: normazione@uni.com

Formazione: formazione@uni.com

Relazioni esterne: relazioni.esterne@uni.com

formazione sulla normazione tecnica. Presso questi centri è quindi possibile consultare gratuitamente l'intera raccolta delle norme UNI e ISO ed essere accolti in uno spazio dedicato ai visitatori che diffonde le informazioni di base sulla normazione tecnica e le attività principali in materia di qualità, ambiente, sicurezza, nonché i

Milano

Via Sannio 2 - 20137 Milano

Telefono 02700241

Fax 0270024375

E-mail: uni@uni.com

Internet www.uni.com

www.twitter.com/normeUNI

www.twitter.com/formazioneUNI

www.youtube.com/normeUNI

Roma

Via delle Colonnelle 18 e

Via del Collegio Capranica 4

00186 Roma

Telefono 0669923074

Fax 066991604

E-mail: uni.roma@uni.com

settori di specializzazione locale.
Questi centri agevolano il coinvolgimento degli operatori a livello locale ai fini dell'individuazione di specifiche esigenze di accesso a contenuti normativi di settore e della partecipazione di esperti alle commissioni tecniche UNI.

I Punti UNI

BERGAMO - DALMINE

c/o Polo Tecnologico di Bergamo
via Pasubio 5 - 24044 Dalmine (BG)
Tel. 0356224011 - Fax 0356224002
Email: point@bg.camcom.it

BOLZANO

c/o TIS techno innovation Altoadige Scpa
Via Siemens 19 - 39100 Bolzano
Tel. 0471068144) - Fax 0471068100
Email: puntouni@tis.bz.it

FORLÌ-CESENA

c/o C.I.S.E.
C.so della Repubblica 5 - 47121 Forlì
Tel. 054338216 - Fax. 054338266
Email: puntouni@ciseonweb.it

LECCO

c/o Confindustria Lecco
Via Caprera 4 - 23900 Lecco
Tel. 0341477244 - Fax 0341 477239
Email: puntouni@confindustria.lecco.it

NAPOLI

c/o Consorzio Promos Ricerche
Via Sant'Aspreno 2 - 80133 Napoli
Tel. 0814109140 - Fax 0815520181
Email: info@promosricerche.org

PADOVA

c/o Parco Scientifico e Tecnologico Galileo
Corso Stati Uniti 14 bis - 35127 Padova
Tel. 0498061111
Email: puntouni@galileopark.it

PESARO - MONTELABBATE

c/o COSMOB S.p.A.
Via della Produzione 61 -
61025 Montelabbate (PU)
Tel. 0721481269 - Fax 0721482512
Email: puntouni@cosmob.it

TREVISO - LANCENIGO DI VILLORBA

c/o T2i
Via Roma 4 - 31020 Lancenigo di Villorba
Tel. 04221742100 - Fax 0422608866
Email: elisa.toniolo@t2i.it





UNI in breve

UNI è un'associazione privata senza scopo di lucro riconosciuta dallo Stato e dell'Unione Europea, che da quasi 100 anni elabora e pubblica norme tecniche volontarie – le norme UNI – in tutti i settori industriali, commerciali e del terziario (tranne in quelli elettrico ed elettrotecnico). Sono soci UNI le imprese, i professionisti, le associazioni, gli enti pubblici, i centri di ricerca, gli istituti scolastici e accademici, le rappresentanze dei consumatori e dei lavoratori, il terzo settore e le organizzazioni non governative, che insieme costituiscono una piattaforma multi-stakeholder di confronto tecnico unica a livello nazionale. UNI rappresenta l'Italia presso le organizzazioni di normazione europea (CEN) e mondiale (ISO) e organizza la partecipazione delle delegazioni nazionali ai lavori di normazione sovranazionale, con lo scopo di:

- promuovere l'armonizzazione delle norme necessaria al funzionamento del mercato unico,
- sostenere e trasporre le peculiarità del modo di produrre italiano in specifiche tecniche che valorizzino l'esperienza e la tradizione produttiva nazionale.

Fare normazione significa studiare, elaborare, approvare e pubblicare documenti di applicazione

volontaria – le cosiddette norme tecniche – che definiscono come fare bene le cose garantendo sicurezza, qualità, rispetto per l'ambiente e prestazioni certe in tutti i settori industriali, commerciali e del terziario.

Scopo della normazione è contribuire al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del sistema socio-economico, fornendo gli strumenti di supporto all'innovazione tecnologica, alla competitività, alla protezione dei consumatori, alla tutela dell'ambiente, alla qualità di prodotti, servizi e processi.

I positivi effetti indotti dalla normazione sono documentati a livello macroeconomico nei Paesi in cui l'applicazione è più diffusa e consolidata (Germania, Francia, Gran Bretagna) e quantificati tra lo 0,3% e lo 0,8% del PIL, che per la Germania significano oltre 17 miliardi di euro.

Inoltre, una recente ricerca ISO attribuisce al rispetto delle norme tecniche fino al 50% del fatturato aziendale e circa il 10% della redditività delle imprese, evidenziando che il maggiore vantaggio si ha nelle aziende più piccole, che trovano nella normazione il principale strumento di trasferimento e diffusione della conoscenza.

In particolare, le più recenti ricerche inglesi

quantificano in oltre 8 miliardi di sterline l'effetto della normazione sulla produttività del lavoro, in oltre 6 miliardi di sterline l'aumento delle esportazioni e in aumenti di fatturato tra 1,7% e 5,3% in specifici settori come aerospazio, difesa, alimenti e bevande.... In Germania e Francia l'effetto della normazione è stimato nell'ordine dello 0,7-0,8% del PIL fino a raggiungere 1% in Nuova Zelanda. Questi risultati sono stati raggiunti grazie al pieno coinvolgimento della normazione tecnica nelle politiche economiche dei Governi. La normazione inoltre può colmare con riferimenti certi e condivisi i "vuoti" del sistema in aree prive di riferimenti ufficiali, nonché semplificare il quadro di riferimento regolamentare con appropriate integrazioni applicative. I valori caratteristici della normazione sono:

- consensualità,
- democraticità,
- trasparenza,
- volontarietà.

L'attività di normazione è svolta da una struttura multilivello articolata in quasi 1.100 organi tecnici (i cui rappresentanti sono presenti anche a livello CEN e ISO con ruoli di leadership nei settori di importanza strategica per il Made in Italy) e da 7 organizzazioni esterne indipendenti - gli Enti Federati - sotto la supervisione della Commissione Centrale Tecnica. Su specifica delega e nel rispetto dei regolamenti UNI, gli Enti Federati elaborano progetti di norma nazionale, partecipano all'attività di normazione tecnica CEN e ISO e contribuiscono al processo di recepimento nazionale delle relative norme per i settori di competenza. Attualmente sono:

- CIG - Comitato Italiano Gas
- CTI - Comitato Termotecnico Italiano
- CUNA - Commissione Tecnica di Unificazione nell'Autoveicolo
- UNICHIM - Associazione per l'Unificazione nel settore dell'Industria Chimica
- UNINFO - Tecnologie Informatiche e loro applicazioni
- UNIPLAST - Ente Italiano di Unificazione nelle Materie Plastiche
- UNSIDER - Ente Italiano di Unificazione Siderurgica

Le norme tecniche sono strumenti di trasferimento tecnologico semplici e convenienti: rendere conforme a norma un prodotto, servizio, processo o persona spesso costituisce il primo passo nel cammino dell'innovazione delle imprese, soprattutto delle piccole e micro.

L'Unione Europea riconosce il contributo delle norme all'innovazione e alla competitività, raccomandando inoltre al mondo della ricerca di trasferire i propri risultati direttamente nelle norme, attribuendo ad esse un ruolo di stimolo all'innovazione analogo a quello dei brevetti. La

I numeri UNI al 31-12-2015

Anno di fondazione	1921
Unità di personale	99
Numero dei Soci	4.209
Quote associative	5.617
Norme in vigore	19.295
Norme pubblicate nel 2015	1.473
Organi tecnici nazionali gestiti dal Sistema UNI (CT, SC, GL)	1.080
Componenti degli organi tecnici nazionali	5.281
Enti Federati	7
Organi tecnici sovranazionali gestiti dal Sistema UNI (CT, SC, GL)	204
Delegazioni nazionali negli organi tecnici sovranazionali (CT e SC)	261
Delegati italiani negli organi tecnici sovranazionali (CT, SC e WG)	1.190

normazione favorisce l'innovazione perché:

- diffonde la conoscenza,
- trasferisce la tecnologia,
- accorcia i tempi di introduzione nel mercato di prodotti e servizi,
- crea reti di rapporti tra imprese e ricerca,
- definisce il quadro di riferimento nel quale si sviluppano i nuovi prodotti e mercati.

Tutto ciò contribuisce a ridurre il rischio economico e finanziario delle attività di ricerca e innovazione.

Fare norme non significa fare certificazione. La certificazione infatti è la procedura con cui si attesta mediante verifica che un prodotto, un servizio, un processo o una persona è conforme ai requisiti specificati.

A vantaggio della competitività delle imprese, a garanzia della pubblica amministrazione e a tutela dei consumatori, l'Unione Europea con il Regolamento CE 765/2008 ha voluto che in ogni Stato membro vi fosse un solo ente per l'accreditamento degli organismi di certificazione. In Italia è ACCREDIA che garantisce la certificazione in conformità alle norme UNI.

[Note]



Membro italiano ISO e CEN

www.uni.com

www.twitter.com/normeUNI

www.twitter.com/formazioneUNI

www.youtube.com/normeUNI

SEDE DI MILANO

Via Sannio, 2 - 20137 Milano

tel +39 02700241

Fax +39 0270024375

uni@uni.com

SEDE DI ROMA

Via del Collegio Capranica, 4 - 00186 Roma

tel +39 0669923074

Fax +39 066991604

uni.roma@uni.com

